L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 78 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 5 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

VITTORIOSA OFFENSIVA NAZIONALE IN SPAGNA

Le truppe legionarie in vista del Mediterraneo

Dieci brigate rosse fuori combattimento dal 30 marzo al 3 aprile

SALAMANCA, 4 sera

Le truppe legionarie fiancheggiate dalle valorose truppe spagnole di Navarra e di Galizia sono sboccate sulla piana del fiume Ebro in vista del mare.

Dal giorno 30 marzo al 3 aprile le truppe legionarie hanno frantumato e travolto 10 brigate nemiche di cui ben tre composte di elementi internazionali. Le Camicie Nere della «XXIII Marzo» hanno distrutto i battaglioni bolscevichi «Matteotti» e «Garibaldi». (Stefani).

Verso la conclusione

FRONTE DI ARAGONA, 4 sera

E' stato ieri mattina. Piombati come falchi nella piana del fiume Ebro, che rimarrà celebre nella storia di questa guerra, ha d'improvviso scorto nella cornice della vallata la linea del mare, la linea azzurra del Mediterraneo che si profilava invitante, premio alla sanguinosa ed eroica fatica, promessa di conclusione prossima e vittoriosa.

Per tutta la giornata di domenica l'avanzata era continuata ad est e a sud di Gandesa. Dopo avere conquistato di slancio le posizioni rosse della Sierra de Pandos e occupato il villaggio Pivell sulla rotabile Gandesa-Tortosa, i volontari si trovavano a 18 chilometri dalla stessa Tortosa.

Alla sera stessa la grande barriera di montagne costituita dalla Sierra De Las Razas, Sierra de Pansas e Sierra de Los Caballos, è stata superata da parecchie colonne.

Passando in mezzo alle gigantesche pareti rocciose che chiudono le vallate e le gole, le truppe hanno raggiunto tutti i colli attraverso i quali serpeggiano le due strade di Gandesa e di Bot, presso Tortosa.

Malgrado gli sforzi dei rossi, il grosso ha seguito le avanguardie e ogni passo della conquista è stato reso definitivo. Nessuna speranza per i marxisti che cedono passo passo l'ultimo diaframma che separa i nazionali dal Mediterraneo.

La caduta di Lèrida

Intanto Lèrida cadeva sotto la pressione di un terzo, grande attacco che — dopo i due precedenti i quali avevano condotto quasi ad isolarla — l'ha data, semidistrutta ed evacuata dai miliziani, nelle mani dei nazionali.

Come diciamo, la città è caduta in tre tempi. Iniziato l'accerchiamento la scorsa settimana, sabato scorso fu iniziato l'estremo attacco, poggiato prevalentemente sul Corpo d'avanzata marocchino.

Ieri, domenica, si è avuta la conclusione e i marocchini stessi sono penetrati in Lèrida, occupandone il castello semidistrutto dall'artiglieria e i punti più importanti.

Le ultime resistenze rosse annidate ostinatamente in qualche ridotta, sono state spente e si è proceduto subito al rastrellamento dei prigionieri e dei sospetti.

Intanto le avanguardie sorpassavano l'abitato e occupavano prestamente vari villaggi a nord-est, fra cui Segre, ed anche stabilmente la ferrovia di Cervera.

Il bottino bellico non è ancora valutabile ma è senz'altro ingente. I prigionieri sono molti, bene armati ma col morale assai basso. Evidentemente l'accozzaglia internazionale al servizio di Barcellona sente prossima la fine, una fine ingloriosa per le ideologie bolsceviche non meno che per la decantata tenacia del cosidetto esercito rosso.

Sul fianco destro dello schieramento nazionale le forze del corpo dell'esercito di Galizia spezzano la linea fortificata della Pobleta annientando due brigate nemiche e occupando Pobleta, cima Camisata, il monte La Cogulla, le alture di Solana de Arnau, Adelles, Sabater, Mas de Adelles e l'Eremo di S. Marco. Nel settore di Teruel i numerosi attacchi sferrati dai rossi sono stati respinti, i rossi hanno abbandonato numerosi cadaveri. Sul fronte di Guadalajara il nemico ha nuovamente attaccato, ma è stato ricacciato con forti perdite. Un apparecchio da bombardamento tipo Martin *Bomber è stato abbattuto nei pressi di Ibiza.*

Ritmo implacabile

Nel settore di Tortosa, come sopra abbiamo detto, la vista del mare ha — se possibile — rinfocolato gli spiriti delle truppe avanzanti. Le Camicie nere cui si devono in queste settimane pagine meravigliose di eroismo e di tenacia, sentono il mare prossimo e non ignorano che fra poco, mercè il loro sforzo, la Catalogna sarà geograficamente tagliata fuori dalla Spagna rossa. La caduta di Tortosa alle foci dell'Ebro, è imminente.

Quando lo sforzo compiuto dai legionari sarà interamente noto se ne vedranno le proporzioni meravigliose e la portata storica. Ora l'esercito rosso della Catalogna ha le truppe franchiste alla destra, il mare alla sinistra e i Pirenei alle spalle. I Pirenei, cioè la Francia; cioè la possibilità di usufruire dell'ambigua attitudine della Repubblica in balìa di correnti sovietizzate.

Quest'ambiguità non è affatto tale per Barcellona poichè sembra assodato chè il rinvio di profughi riparati al di là della frontiera franco-spagnola da parte delle autorità francesi, continui su larga scala.

I fuggiaschi di Huesca e di Lèrida riparano sui monti e ritornano; sono rimandati, pare, rincuorati e riequipaggiati. Si fa salire ad 8000 la cifra di questo illegale rinforzo in questi ultimi tre giorni. Ciò non potrà tuttavia salvare la Spagna rossa: è chiaro. Su tutti, combattenti e politici è netta la sensazione della fine imminente.

L'altra parte...

Disordini, violazioni, ribellioni

PARIGI, 4 sera

Il corrispondente particolare del «Temps» da Perpignano scrive che le privazioni hanno talmente indebolita la popolazione di Barcellona, che questa vedrebbe con la più viva soddisfazione la fine delle ostilità. Gli elementi estremisti però esercitano una pressione sulle sfere governative per imporre la loro volontà. Gli ordini di mobilitazione, noscarto del 70 per cento tra gli iscritnostante propaganda, lasciano unoti, ed il governo è stato costretto a rivolgere un appello ai cittadini. Gli operai occupati ai lavori di fortificazione — aggiunge il corrispondente, sono sorvegliati militarmente. Gli arresti avvengono numerosi ed è molto difficile conoscere la sorte dei prigionieri.

Si ha notizia da Valencia che dato il precipitare degli avvenimenti le autorità rosse hanno dato ordine di procedere all'apertura forzata delle casseforti private nelle Banche mediante l'impiego della fiamma ossidrica. Pare che da tale provvedimento non siano immuni nemmeno i depositi degli stranieri colà residenti. I valori vengono raccolti alla rinfusa senza controllo nè documentazione alcuna pre i proprietari, ciò che non lascia dubbi sullo scopo dell'operazione che è la confisca dei beni privati a favore del Governo rosso.

Doppiezze e contrabbando

alla frontiera francese

PARIGI, 4 sera

Questa sera in vari ambienti e in redazioni di giornali si assicura che l'operazione di rimpatrio nella Spagna rossa di miliziani che si erano rifugiati in Francia, corrisponderebbe ad un preciso accordo accordo politico militare stabilito la settimana scorsa tra Negrin e Paul Boncour. Il governo di Barcellona, infatti, nella previsione del peggio e non disponendo di alcuna strada di arrocamento lungo la catena dei Pirenei, sarebbe riuscito ad ottenere il permesso del governo francese che tutte le sue unità che si fossero vedute chiuse nella zona dei Pirenei avrebbero goduto della possibilità di sconfinare usufruendo del diritto di transito sul territorio della repubblica in modo da potersi ricongiungere salve con le loro basi.

Due imponenti convogli di autocarri carichi di ogni sorta di materiale partita da Parigi fra l'entusiasmo dei rossi, sono in via alla volta della frontiera dei Pirenei per poi proseguire per Barcellona. A Poitiers i convogli sono stati raggiunti da altri autocarri ed altri ancora si aggiungeranno alle colonne lungo il viaggio attraverso i vari centri provinciali prima di arrivare alla frontiera. La stampa di desta segnala in proposito lo scandalo delle questue pubbliche che a Parigi e altrove si moltiplicano a favore dei marxisti spagnoli e che costituiscono un abuso. Ciò ha dato luogo fra l'altro anche a numerose truffe. Sono stati infatti arrestati davanti all'ingresso della stazione metropolitana alcuni individui che arbitrariamente raccoglievano offerte per i marxisti di Spagna appropriandosene. Messi alle strette hanno confessato che da un paio di anni a questa parte vivevano di questue politiche dapprima a favore dei sudditi del Negus e successivamente dei marxisti spagnoli.

Il *Jour* pubblica la fotografia di un aeroplano prototipo francese un « Breguet-Ulgur » che, contrariamente alle norme del non intervento, fu consegnato alla Spagna marxista. L'aeroplano proveniente da Barcellona e, camuffato da aeroplano spagnolo, aveva atterrato all'aerodromo militare di Bourget in Francia per rifornirsi di benzina. Vi erano a bordo quattro ufficiali rossi. Il giornale aveva interpellato in proposito il ministro della difesa nazionale ma questi si è ben guardato dal fornire schiarimenti.

"La Spagna agli spagnoli,,

ROMA, 4 sera

Dopo avere illustrato la vittoriosa offensiva nazionale in Ispagna, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Non parleremo d'imminente conclusione della guerra. Diremo solo che si va con marcia accelerata versa la sua fine. Vi è da calcolare ancora su disperate resistenze rosse. Esse sono comandate dai sovieti, i quali sperano ancora nell'aiuto delle complicazioni europee, provocate dappertutto dove possono. Esse sono alimentate dalla Francia del fronte popolare che va intensificando i suoi rifornimenti di uomini e d'armi ed è passata ormai all'aperto intervento con la sua assistenza alle colonne rosse fuggite sul suo territorio. Questo è infatti l'ultimo episodio da segnalare nella costante violazione francese del non intervento. Già migliaia di combattenti rossi, sorpresi nelle valli montuose e incomunicabili a nord dell'Ebro dall'occupazione nazionale della unica strada traversale Huesca-Barbastro, che ne domina tutti gli sbocchi, non hanno trovato altro scampo che risalire al nord sui Pirenei per riversarsi al di là sul territorio francese. La politica del non intervento, le leggi comuni del diritto internazionale, impongono agli Stati neutrali di disarmare e internare subito i combattenti fuggiti dalla mischia dello Stato vicino. Le autorità francesi, invece, raccolgono questi combattenti e li rispediscono per nuove vie più sicure nella Spagna rossa, perchè tornino alla guerra e alla resistenza. Il fatto significativo — ma non nuovo — va segnalato per i necessari chiarimenti di posizione, ma non va oggi eccessivamente drammatizzato. La guerra civile di Spagna, nonostante l'ossigeno che le vien dato dall'intervento franco-sovietico interamente sostituito alle forze indigene rosse, precipita per il suo corso fatale. Presto non sarà più il caso di parlare di interventi e di belligeranza con i vari contestati riconoscimenti. Presto ci saranno dei belligeranti solo da una parte: da quella Nazionale. Presto il problema spagnolo sarà automaticamente risolto: senza competizione di diplomazie; con la vittoria nazionale di Franco. Sarà risolto, secondo la giusta formula italiana, tranquillamente, per la civiltà e l'ordine dell'Europa: la Spagna agli Spagnoli ».

Settimana decisiva

per la politica francese

PARIGI, 4 sera

Con la riunione del Consiglio di Gabinetto che ha avuto inizio stamane alle 9,30, si è aperta una settimana politica che si prevede di capitale importanza. Le sorti del Governo di Blum sono in gioco e con esse, non si esita a dire, anche le sorti della Francia. Da tutti i discorsi politici domenicali, da tutti i manifesti e gli appelli rivolti al Parlamento ed al Presidente della Repubblica perchè si addivenga al più presto alla formazione di un Governo di unione nazionale, è unanime il monito che il Paese non ha più un'ora da perdere.

Fra gli altri appelli, sono molto commentate le lettere aperte dell'ex Ministro Lamoureux e del deputato radicale Archimbaud al Presidente della Repubblica per reclamare l'auspicata riconciliazione nazionale. L'ora decisiva è suonata — dicono tutti.

Rimane da vedere come Blum intenderà rispondere al Paese, se cioè piegarsi alla volontà di una gran parte della Nazione e cedere il posto ad una concentrazione di uomini di tutti i partiti o se ostinarsi a battagliare per essere definitivamente rovesciato dal Senato.

Esiste però un pericolo ed è il conflitto tra l'alta assemblea e le masse aizzate dei socialcomunisti contro di essa.

In relazione alla violenta campagna intimidatoria condotta dal partito socialista contro il Senato, i suoi attuali privilegi e le sue funzioni, si assicura che il Governo di Blum per ridurre legalmente alla ragione i rappresentanti di Palazzo Borbone, avrebbe già messo allo studio un progetto di legge che riformi e sconvolga le attuali circoscrizioni elettorali senatorie. Tale progetto dovrebbe portare ad una profonda trasformazione non soltanto nel campo degli elettori, ma sopratutto nella qualità degli eletti. Come è noto il Senato francese è infatti oggi considerato come la espressione della volontà conservatrice e tradizionalista della provincia e della massa rurale e come tale è considerato come il maggiore inciampo ai progetti ed alle aspirazioni dei sindacati operai e socialisti.

Si osserva però che Blum arrischia di incontrare la più fiera resistenza a questo suo progetto proprio fra i suoi associati e cioè da parte del partito radicale che appunto nel Senato ha costituito la sua base politica e tattica.

Il deputato Dommage ha chiesto di interpellare il Ministro Guardasigilli per avere precisazioni sul numero e la nazionalità di origine degli stranieri che hanno ricevuto la cittadinanza francese dal 6 giugno 1936 ad oggi, e cioè dal giorno dell'avvento del Fronte popolare al Governo.

Il deputato ha precisato che la sua interpellanza è stata provocata da una frase che continua ad essere all'ordine del giorno negli ambienti politici e cioè quella pronunziata da un Ministro del Fronte popolare, secondo cui «in un mese egli fa tanti cittadini francesi da formare una Divisione».

Negli ambienti di destra si rileva che l'afflusso di migliaia e migliaia di rifugiati spagnoli in Francia in questo momento rende più che mai d'attualità l'interpellanza del deputato.

Blum chiede i pieni poteri

PARIGI, 4 sera

Il Consiglio di Gabinetto ha adottato all'unanimità i progetti finanziari con i quali il Capo del Governo intende realizzare il riassetto finanziaro, economico e sociale del paese. Il progetto di legge, che sarà discusso alla Camera domani, chiede l'autorizzazione dei pieni poteri per il Governo allo scopo di far fronte alla necessità della difesa nazionale e proteggere la riserva aurea della Banca di Francia e riassestare le finanze e l'economia della Nazione.

La delegazione dei poteri chiesta dal Governo si riferisce ai seguenti capitoli: 1. bilancio e tesoreria; 2. credito e moneta; 3. economia e politica sociale; i quali sono alla loro volta così ripartiti: soppressione del titolo al portatore, che sarà rimpiazzato da un nuovo titolo di tipo nominale in modo da permettere la soppressione della frode e di ridurre dal 24 al 18 per cento il tasso dell'imposta sui valori mobili; il Governo ha scartato l'idea di una conversione forzosa e sopprime alcuni privilegi di scali relativi alla rendita; soppressione per due dello ammortamento del debito pubblico; imposta straordinaria sul capitale con tasso progressivo a partire dal 4 per cento e pagamento della medesima a scelta dei contribuenti in 1, 4 oppure 10 anni; maggiorazione dell'imposta sul reddito. Per quanto riguarda le misure di tesoreria, valutazione della riserva aurea della Banca di Francia, controllo delle operazioni di cambio; per quanto concerne la politica sociale il progetto di legge prevede un ente per l'acquisto e la vendita delle materie prime; estensione delle ore di lavoro e pensione della vecchiaia, estensione dei sussidi alle famiglie.

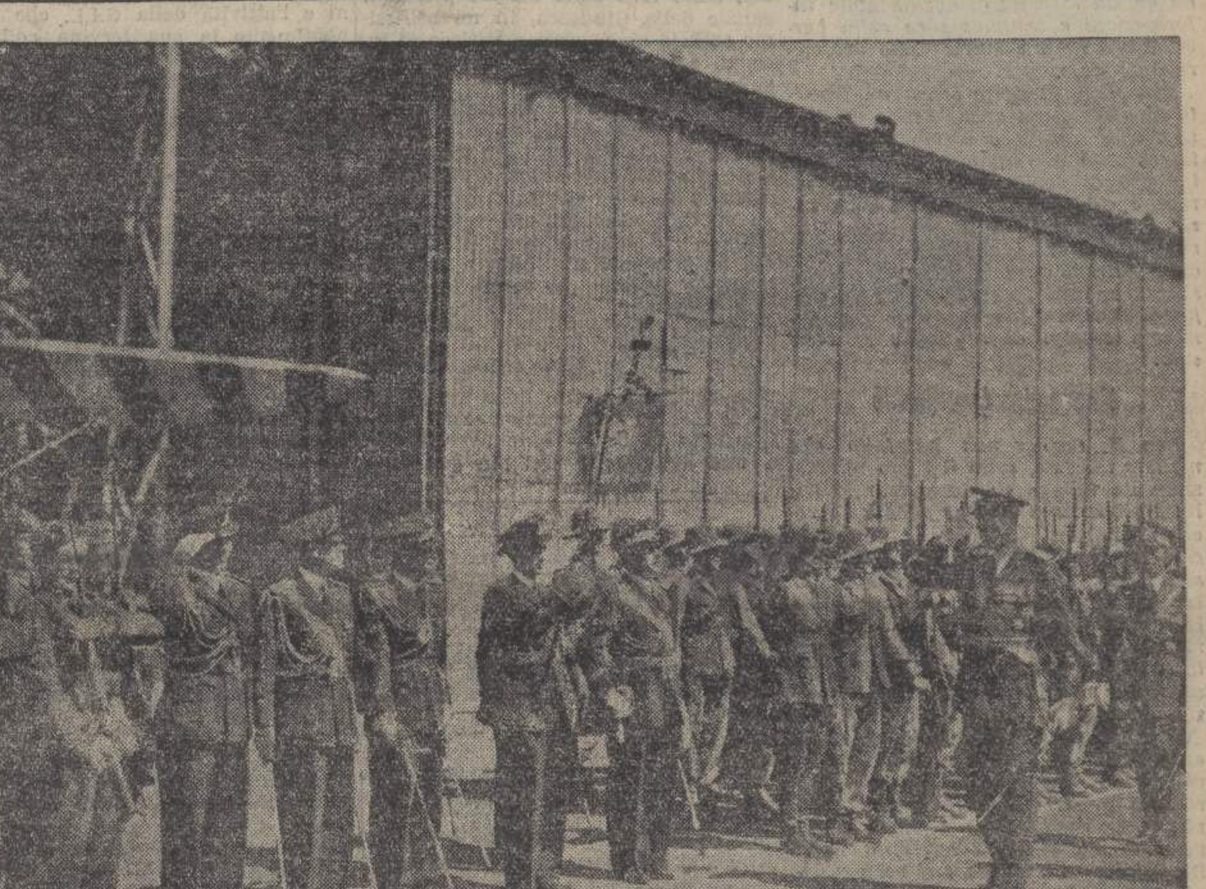
Il comunicato con il quale vengono resi pubblici questi straordinari provvedimenti finanziari, termina rilevando che tutti i francesi sono invitati a fare dei sacrifici per il potenziamento della difesa nazionale.

La legge istitutiva del grado

di Primo Maresciallo dell'Impero

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 2 aprile 1938-XVI concernente la creazione e il conferimento del grado di 1.o Maresciallo dell'Impero. (*Stefani*).



S. A. R. il Duca d'Aosta Vicere d'Etiopia passa in rivista ad Addis Abeba le truppe l'Aeronautica nel XV Annuale della sua fondazione

I NEGOZIATI ANGLO-ITALIANI

Una dichiarazione del "Foreign Office,,

sul corso soddisfacente delle conversazioni

LONDRA, 4 sera

Una dichiarazione ufficiosa pubblicata al Foreign Office mette in rilievo che particolari pubblicati da varii giornali circa il contenuto delle conversazioni italo-inglesi a Roma sono frutto di pura congettura e che non sono stati autorizzati. Si spera di poter fare una dichiarazioni pubblica tra una quindicina di giorni, dato che finora i progressi delle conversazioni romane sono soddisfacenti.

A titolo di cronaca, nondimeno, registriamo le informazioni di alcuni dei giornali più autorevoli.

Lord Perth — dice il *Times* da Roma — ha avuto sabato sera « una conversazione lunga ed estremamente fruttosa » col Conte Ciano; e il suo risultato è che si può dire che l'accordo è ora virtualmente raggiunto su tutti i punti importanti. Rimangono ancora — dice il *Times* — uno o due punti; ma nelle linee generali il documento che dovrà essere firmato è ora quasi completo e potrebbe essere finito alla fine di questa settimana, sebbene la stesura finale possa prendere qualche tempo (il *Daily Telegraph* dice che ogni parola viene soppesata e talvolta addirittura « mercanteggiata »). Alla redazione prenderà parte probabilmente il signor Ingram, il quale ritornerà appositamente a Roma; e così il documento potrebbe essere pronto per Pasqua o subito dopo.

Poichè il corrispondente romano del *Times* dice che versioni sull'accordo circolate nei giorni scorsi erano errate o piuttosto frutto di fantasia, dobbiamo supporre che le informazioni del *Times* siano esatte. E perciò prendiamo nota che nelle sue informazioni londinesi il *Times* ripete che « buone notizie continuano a giungere sui progressi delle conversazioni anglo-italiane » e che dopo la conversazione di sabato fra Ciano e Lord Pert si sente che con un po' di buona fortuna e di buona armonia l'accordo potrebbe entrare in porto in una settimana o poco più.

Pasqua — osserva il *Times* — è stata scelta come una data comoda, perche, dopo, Roma sarà occupata nei preparativi per la visita di Hitler e il governo britannico, per parte sua, vorrebbe preparare una discussione ai Comuni su queste negoziazioni, nell'intervallo prima della convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni. In un senso generale — osserva poi il *Times* — l'esame delle relazioni anglo-italiane è passato rapidamente da est ad ovest. Il signor Rendel ha discusso il Mar Rosso e la Palestina con funzioinari del Ministero italiano degli esteri, mentre il Conte Ciano e Lord Perth hanno discusso personalmente il riconoscimento dell'Abissinia italiana, « che non è mai stato indubbio » e i problemi maggiori della sicurezza nel Mediterraneo.

Anche il *Daily Telegraph* dice che il problema del riconoscimento dell'Impero italiano è stato uno dei punti discussi nel colloquio di sabato, sopratutto nell'intento di arrivare a questo riconoscimento senza deferire la questione alla Società delle Nazioni: « poichè — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — l'Italia vorrebbe che la Gran Bretagna riconoscesse l'impero di sua propria iniziativa, senza consultare le altre Nazioni ».

Il Consiglio della Società delle Nazioni si radunerà nella seconda settimana di maggio, e il *Daily Telegraph* nelle sue informazioni londinesi soggiunge che il governo britannico aveva sperato di poter annunciare a Ginevra, come un importante contributo alla pacificazione europea, l'accordo anglo-italiano congiunto a un accordo per l'evacuazione dei volontari stranieri dalla Spagna.

Sul riconoscimento dell'impero prima o dopo Ginevra, gli ambienti ufficiali si mantengono riservatissimi e possiamo perciò supporre che l'osservazione del *Daily Telegraph* sia puramente una considerazione del corrispondente; ma sul problema spagnolo i giornali ufficiosi si soffermano con maggiore imbarazzo e il *Times* dice appunto che purtroppo « quello spagnolo è il più fuggevole dei problemi » perchè i negoziatori di Roma non sanno quale proposta affacciare oggi che non sia rovesciata dalle notizie di domani dalla guerra in Spagna. Tuttavia, — osserva il *Times* — un accordo per quello che riguarda la Gran Bretagna è ancora vincolato a una sistemazione spagnola, « e per sistemazione s'intende una ragionevole assicurazione che la Spagna durante e dopo la guerra sarà lasciata libera di sistemare i suoi affari nel suo territorio. Taluno dice quindi che l'accordo anglo-italiano verrà in un primo tempo parafato, come del resto è di uso, e la firma formale sarà apposta quando la sistemazione spagnola sia in vista ».

Quanto al problema dell'Egitto il *Daily Telegraph* dice che la posizione non è ancora chiarita perchè il governo italiano desidera avere informazioni precise. L'entità delle truppe italiane in Libia dipenderà in gran parte dall'entità del riarmo egiziano; e per quello che riguarda la Palestina, l'Italia non prometterà la sua approvazione del progetto britannico, ma questo sarà riservato per discussioni successive.

Comunque, tutti i giornali londinesi annunciano l'imminenza dell'accordo o, come dice il *Daily Telegraph*, « a Londra si esprime la speranza che il testo di esso sarà completato prima di Pasqua ».

Analogamente scrivono il social-comunista *News Chronicle*, l'indipendente *Daily Express*, il quale prevede una ripresa commerciale fra Inghilterra e Italia; e ancora il *Daily Telegraph* soggiunge che a Londra si ritiene che con questo accordo l'Italia aderirà al trattato navale di Londra e alla convenzione di Montreux per i Dardanelli e che sarà riaffermata la completa libertà di passaggio per le navi di tutti i Paesi, in tempo di pace e in tempo di guerra, attraverso il Canale di Suez.

Il *Times* si sofferma brevemente sulle voci circolante sabato, che la Francia avrebbe presto cominciato anche essa negoziazioni con l'Italia.

Questo — dice il *Times* — sarebbe ottimo; ma finora tutto quello che è accaduto è che il Governo britannico ha tenuto il Governo francese ragguagliato dell'andamento delle negoziazioni con l'Italia.

Alla Camera dei Comuni, all'apertura della seduta, è avvenuto un incidente clamoroso. Il deputato Shinwell, che è un ebreo, aveva rivolto numerose interrogazioni al Sottosegretario agli Esteri Butler, sulla questione del non intervento nella Spagna. Quando un deputato conservatore, il sig. Bower, interruppe invitando il sig. Shinwell a « ritornare in Polonia o in Palestina ». Shinwell scattò dal suo posto, attraversò l'aula della Camera e, avvicinandosi al banco dove sedeva il sig. Bower, schiaffeggiò due volte il deputato conservatore uscendo quindi dall'aula. Lo *Speacker* intervenne ordinando allo Shinwell di tornare nella Camera e quindi redarguì molto severamente tutti e due i deputati.

Il lancio di un prestito di un miliardo di marchi

BERLINO, 4 sera

Il Governo del Reich ha emesso un prestito di un miliardo di marchi in Buoni del Tesoro 4 e mezzo per cento; 250 milioni di marchi sono già stati sottoscritti in proprio da un Consorzio bancario del quale fanno anche parte Istituti austriaci e che offrirà in pubblica sottoscrizione i residui 750 milioni di marchi al corso di 98,75 per cento nel periodo dal 19 aprile al 4 maggio p. v.

I nuovi sviluppi

della nostra edizione romana

Il primo numero de "L'Avvenire,,

ROMA, 4 sera

Il primo numero dell'*Avvenire* uscito quest'oggi a Roma pubblica:

In seguito ad accordi con la Società An. Avvenire d'Italia *di Bologna, oggi il nostro quotidiano cattolico cessa l'edizione romana di detto giornale e continua nelle sue pubblicazioni sotto il titolo* L'Avvenire.

La direzione viene assunta dal Redattore Capo Comm. Imolo Marconi noto ai lettori con il pseudonimo di Novus.

Nulla viene mutato al di fuori di questa autonomia meglio rispondente alle esigenze amministrative dei due organismi editoriali.

Raimondo Manzini che con la sua ardente vocazione apostolica e le sue rare qualità di scrittore ha tanta parte di merito negli sviluppi che hanno permesso la presente iniziativa, continuerà a collaborare al suo successo.

La semente lanciata dal nostro giornale, fin dal 1930, con le pagine di cronaca per l'Italia meridionale, dopo di aver dato vita nel settembre 1933 alla pubblicazione dell'edizione romana, matura oggi in un frutto nuovo.

Salutiamo con gioia *L'Avvenire*, che conserva nel titolo un auspicio di future fortune e insieme la testimonianza di una comunità e di una continuità di storia e di tradizioni a cui il tempo venturo darà nuove consacrazioni.

Al confratello — affidato alla intelligenza e al fervore di Imolo Marconi — esprimiamo l'augurio di una feconda espansione di attività, parallela al crescente sviluppo che caratterizza nel presente periodo la vita de *L'Avvenire d'Italia* sotto la guida generosa e illuminata di Raimondo Manzini: così nel vincolo di uno stesso programma ideale viva, cresca, fiorisca la stampa cattolica italiana.

* * *

Il Direttore de *L'Avvenire* ha inviato nell'occasione al Direttore del nostro Quotidiano il seguente telegramma:

« Raimondo Manzini, Direttore «Avvenire d'Italia», Bologna — *Il tuo apostolato continuerà nell'«Avvenire» ad infiammare noi con l'esempio, ad illuminare i lettori con la parola in piena fraternità di collaborazione tra i due giornali egualmente votati alla gloria di Dio e della Chiesa, alla grandezza religiosa e civile della Patria.* — Marconi ».

Raimondo Manzini ha così risposto:

« Imolo Marconi, Direttore de *L'Avvenire* - Roma — *Fieri nuova vita organismo romano ti esprimo nome mio e tutta Famiglia bolognese, unita con noi in vincolo indissolubile, mio e nostro compiacimento augurio fraterno per tua meritata designazione, continuando, in stretta comunione di Fede e di opere, il fervido cammino a servizio della Chiesa e della Patria.* — Manzini ».

Il martirio del Clero
nella Spagna rossa

PARIGI, 4 aprile

L'opuscolo consacrato da un sacerdote svizzero, don H. Carlier, al martirio dei preti nella Spagna rossa, ha suscitato forte impressione in Francia. Anche taluni ambienti piuttosto favorevoli al governo di Barcellona sono rimasti profondamente turbati da questa raccolta di documentate informazioni e testimonianze sulla barbarie dei rossi e sull'eroismo del clero spagnuolo.

Non si può leggere senza un fremito di orrore, ma anche senza un trasporto di umana e cattolica fierezza, il racconto di fatti che ci riportano indietro di venti secoli, all'epoca feroce e sublime delle grandi persecuzioni contro il Cristianesimo. Esso sveglia nei cuori angosciati da tanti odierni tristi avvenimenti una grande speranza, anzi la certezza del trionfo finale di una Fede che offre così luminosi esempi di santità e di eroismo.

Nuove testimonianze

Don H. Carlier non ha fatto che mettere insieme, sotto il titolo Impressions de voyage en Espagne nationaliste *gli articoli da lui pubblicati recentemente nel* Courrier de Genève *e che erano il frutto di un'inchiesta scrupolosamente obbiettiva condotta in Ispagna. Egli ha raccolto fra l'altro le testimonianze di alcune alte autorità ecclesiastiche spagnuole miracolosamente sfuggite alla terribile persecuzione e oggi in salvo nel territorio liberato.*

Specialmente commoventi sono gli episodi narrati da Mons. Valentin, il venerando vescovo di Bilbao che, durante i primi tempi della guerra civile, potè raggiungere a piedi, attraverso le montagne, il territorio della Repubblica di Andorra e si occupa oggi, a San Sebastiano, dell'assistenza ai numerosi sacerdoti che essendo riusciti, spesso in seguito alle più drammatiche peripezie, a fuggire dalla Spagna rossa, rientrano nella Spagna nazionale passando per Irun.

«Quanti martiri! — ha detto Mons. Valentin all'inviato del Courrier de Genève *— E non vi è stata una sola defezione. Non si conoscono casi di apostasia. Ciascuno è morto da cristiano confessando la propria fede nelle più atroci torture e dinanzi alle rivoltelle dei carnefici».*

Il vescovo di Bilbao ha citato alcuni casi fra i più tragici e commoventi. Un gruppo di preti era allineato dinanzi al plotone di esecuzione. Si ordina il fuoco. Le vittime cadono gridando: «Viva Cristo Re!» Uno dei martiri non è ancora spirato. Soffre atrocemente e i carnefici lo lasciano rantolare durante due giorni e due notti compiacendosi del suo lungo strazio. Il moribondo supplica: «Un poco d'acqua! «Si portano invece alcune fascine e un orribile rogo termina il martirio.

Altro caso. Il vescovo di Lerida è condannato a morte insieme a cinquanta preti. Giunta l'ora del supplizio, il vescovo chiede e ottiene di essere ucciso per ultimo. Impartisce una suprema benedizione a ciascuno dei suoi sacerdoti e quando tutti sono caduti sotto le palle, esclama: «Ora tocca a me! Signore, sono pronto». Cade abbattuto colle braccia in croce.

Il cardinale Gomà y Tomas, Primate di Spagna, ha detto a don Carlier: «Posso affermarlo con fierezza: nessuna nazione ha dato questo esempio di 6.000 preti secolari che hanno accettato il martirio senza il minimo segno di debolezza. Nessuno ha indietreggiato dinanzi alla morte, spesso accompagnata da atroci torture. Chi, ormai, oserà dire che il sacerdozio cattolico è una professione?».

Il cardinale ha l'interminabile elenco delle vittime e, per ciascuna di esse, i documenti e le testimonianze irrefutabili che attestano il martirio. Nella diocesi di Toledo l'80 per cento dei sacerdoti secolari sono stati uccisi. Sui 78 preti di quella città, soltanto 4 sono scampati al massacro. Un sacerdote, professore al seminario di Toledo, era stato trascinato dinanzi al plotone di esecuzione. Prima che i colpi partissero, chiese di poter conoscere il miliziano che doveva mirarlo al cuore. «Sono io», annunciò freddamente uno dei carnefici. Allora il prete gli si avvicinò e baciandolo sulla guancia disse: «Fratello, ti perdono!». Quindi offrì il petto alla mitraglia.

Il faro di Santander

A Malaga, 177 preti furono assassinati e 328 chiese di quella provincia sistematicamente distrutte. A Santander, le vittime venivano appese ad una lunga corda pendente dal terrazzo di un faro che domina la costa. Si calava la corda fino al livello dei flutti e si gridava ai preti, prima di immergerli: «Dite: viva Lenin!» La risposta era invariabilmente: «Viva Gesù!». Con raffinata crudeltà, si tagliava allora a poco a poco la corda finchè le vittime precipitavano in mare. Per aver visto tanti supplizi simili il guardiano del faro impazzì.

In una lettera trovata in dosso a un prigioniero rosso, si è potuto leggere la seguente spaventosa confessione che questi faceva alla propria madre: «Io solo ho ucciso venticinque preti. Mi è accaduto di immergere lentamente uno stiletto nella nuca delle vittime senza poterne ottenere l'abiura. Straziate e gementi, gridavano: «Viva Cristo Re!».

In un articolo dedicato all'opuscolo di don Carlier, il direttore del Matin, *Stefano Lausanne, scrive: «Vi sono in Francia venticinque milioni di cattolici. Nessuno di essi deve ignorare questi fatti atroci. Tutti dobbiamo fare il giuramento che non permetteremo a un solo soldato francese di andare a prestar manoforte a una banda di feroci massacratori».*

Abbonatevi
a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
La quota da oggi al 31 dicembre
1938 - XVII è di Lire 55

Solmi [illegible] Venezia
il cen[illegible]ione dei [illegible]DIS[illegible]

VENEZIA, 4 sera

Il Ministro di Grazia e Giustizia alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, di S. E. il Prefetto e delle più alte autorità e gerarchie del Regime, ha inaugurato il centro di rieducazione dei minorenni di Venezia, sulla riva delle Zattere presso il canale della Giudecca, in un bellissimo edificio cinquecentesco, ricco di luce, di aria e di sole che fu già sede della caserma Poerio.

L'Istituto è una nuova realizzazione di quella legge sui Tribunali minorili che, elaborata dal fascismo solo pochi anni or sono, va ricevendo attuazione con una rapidità che sorprende anche gli studiosi stranieri che vengono in Italia a constatare i risultati dei nostri ordinamenti giuridici e sociali. L'istutito dispone di tutta l'attrezzatura necessaria per compiere la rieducazione dei minorenni secondo i nuovi indirizzi.

S. E. il Cardinale Patriarca dopo avere compiuto il rito della benedizione si è detto lieto e onorato di avere impartito la benedizione della chiesa a una delle istituzioni più geniali e caratteristiche di questa nostra Italia che respira in una atmosfera satura di cristianesimo ed ha rivolto ai giovani nobilissime parole auspicando il più lieto successo a questa bella attività del Regime. Poscia tutte le autorità hanno visitato l'Istituto e nell'aula del Tribunale dei minorenni il Procuratore del Re Gr. Uff. Pagani ha illustrato l'origine dell'Istituto ed il suo completamento. Il Ministro Solmi ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha ricordato che i più stretti rapporti sono stati assicurati tra l'attività di rieducazione dei minorenni e l'attività della G.I.L. che presta nobilmente la sua fervida collaborazione. Prima della cerimonia inaugurale il Ministro ha ricevuto nel salone d'onore della Corte d'Appello i Magistrati del Distretto, gli avvocati ed i Procuratori di Venezia ed i funzionari giudiziari ed ha ascoltati indirizzi di omaggio rivoltigli dal Primo Presidente della Corte d'appello e dal Presidente del Sindacato avvocati e Procuratori, ai quali ha risposto ringraziando.

Nel pomeriggio il Ministro guardasigilli si è recato alla Giudecca dove ha visitato con vivo interesse la casa «Maria Immacolata» che accoglie le liberate dal carcere. Successivamente ha visitato gli uffici del Tribunale della Procura del Re e della Pretura di Venezia.

Il marchese Carlo Pacelli
nuovo Consigliere Generale della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha nominato Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano il marchese avvocato Carlo Pacelli. Tale ufficio, che è il primo dopo quello di Governatore, era rimasto vacante dopo la morte, avvenuta tre anni or sono, del Marhese Francesco Pacelli, padre del Marchese Carlo. Il Marchese Francesco Pacelli, fratello dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, fu uno dei principali negoziatori dei Patti Lateranensi, e nell'ultimo periodo delle trattative ebbe funzioni di intermediario fra il Santo Padre e il Duce.

Sua Santità, nell'emanare le leggi costitutive dello Stato della Città del Vaticano, creò per lui l'Ufficio di Consigliere Generale, mettendolo a fianco del Governatore. Esso è ora degnamente passato nelle mani di suo figlio, il quale, del resto, coadiuvò il padre sino dall'epoca stessa delle trattative per la Conciliazione, e dopo la morte di lui era stato chiamato, ogni volta che le circostanze lo richiedessero, a prestare opera consultiva in Vaticano. La sua scelta, perpetuando nel figlio il ricordo delle glorie e delle benemerenze del padre, aggiunge nuovo onore alla nobile famiglia Pacelli, illustrata da una tradizionale fulgidissima devozione ai più alti ideali religiosi e civili.

Al Marchese Carlo Pacalli giungano gradite, nel plebiscito augurale degli innumerevoli estimatori, le felicitazioni particolarmente fervide dell'*Avvenire d'Italia*.

La morte del Vescovo di Burlington

Giunge notizia della morte, piamente avvenuta, di S. E. Mons. Giuseppe Giovanni Rice, Vescovo di Burlington. Il compianto Presule aveva 67 anni.

Il Card. Fossati
a una festa del lavoro

TORINO, 4 sera

La XIII Festa della Fedeltà laboriosa ha rivestito quest'anno una speciale solennità per l'intervento dell'E.mo Arcivescovo Cardinal Fossati assieme a tutte le autorità cittadine. La manifestazione ebbe luogo al teatro Carignano, domenica mattina, per iniziativa della benemerita Associazione «Pietro Micca». Pronunciò il discorso d'occasione il comm. Augusto Venturi; quindi l'E.mo Principe della Chiesa, assecondato dalle altre autorità cittadine, procedette alla distribuzione dei premi a 123 tra operai e salariati che con abnegazione prestarono per un lungo periodo di tempo la loro opera presso la stessa ditta o famiglia.

La medaglia d'oro del Duce venne assegnata a Rosa Brunetto, da sessant'anni operaia presso la Ditta Mazzonis. Il premio di 500 lire è toccato all'operaio Domenico Serratrice, che da 54 anni lavora presso la Società nazionale chimica.

Il primo premio di lire 500 in titoli di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato assegnato a Maria Rolfo, da 64 anni domestica presso la famiglia del dott. Momo.

Altri premi di minore entità sono stati assegnati in seguito a salariati e persone di servizio che benemeritarono nella loro prestazione d'opera.

Onoranze a Giaveno
ad un maestro del Clero

TORINO, 4 sera

Un grandioso convegno di ex allievi del Seminario Arcivescovile di Giaveno è deliberato dalla Direzione del Seminario e dall'Unione ex allievi per tributare degne onoranze a quell'esimio maestro del Clero che fu il canonico Giuseppe Oddone, continuatore della scuola del Beato Cafasso, del teol. Guala e del can. Aniceto.

Tra gli ex allievi dell'Oddone, che già aderirono alle progettate onoranze, vi sono: l'E.mo novello Arcivescovo di Genova Cardinal Boetto; Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme mons. Barlassina; le LL. EE. gli Arcivescovi mons. Bartolomasi e mons. Bernardi, di Taranto; i Vescovi di Alessandria, Andria, Aosta, Grosseto, Caserta, Ivrea, Novara, Pistoia; numerosi altri prelati e notabilità ecclesiastiche.

Il convegno è fissato per la festa di Sant'Anselmo di Aosta, e raccoglierà una folla di ex allievi del Seminario per questa degna testimonianza di riconoscente affetto a quell'insigne maestro del Clero che fu il compianto can. Oddone.

Il prossimo congresso eucaristico diocesano a Malta

MALTA, 4 sera

Dal 23 al 30 ottobre si terrà, a Malta, un Congresso Eucaristico diocesano, a ricordo del Congresso Internazionale tenuto nell'Isola ventun'anni or sono. Il programma comprende anche la Benedizione del mare, l'addobbo delle chiese e dei monumenti pubblici e l'illuminazione delle vie della Valletta e una grande manifestazione che sarà quella della Messa dei Fanciulli.

La benedizione in Jugoslavia
di una Cappella cattolica
dedicata alla memoria del console italiano Lorenzo Perrod

SERAJEVO, 4 sera

E' stata benedetta ed aperta ai fedeli una Cappella cattolica, che il Governo fascista ha fatto costruire nel cimitero militare di Zepce alla memoria del Console italiano cav. Lorenzo Perrod, che morì assassinato nel 1878 nell'adempimento del proprio dovere.

L'austera cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità della regione e di numerosa folla. Il Console generale d'Italia ha rievocato la figura del Console Perrod, che cadde trucidato nei pressi di Zepce, durante l'occupazione austriaca della Bosnia Erzegovina.

La Cappella, che è stata dedicata a San Francesco d'Assisi, è stata per tutta la giornata mèta del pellegrinaggio dei popolani di Zepce e dei paesi vicini.

Furiose tempeste in Boemia
Numerose fattorie in fiamme

PRAGA, 4 sera

Tempeste di straordinaria violenza hanno imperversato sulla Boemia meridionale ed orientale. I danni materiali sono considerevoli. A Petinck, non lungi da Presburgo, un incendio, alimentato dal vento impetuoso, ha distrutto trenta fattorie. La tempesta rende il lavoro dei pompieri molto difficile. Distaccamenti militari sono stati inviati sul posto. Nei dintorni di Clumetz (Boemia Orientale), otto fattorie sono state incendiate dai fulmini. A Ohranice, presso Straikonitus, quattro case coloniche sono state completamente distrutte dalla violenza della tempesta.

Undici persone perite in Turchia
nell'incendio di un villaggio

ISTANBUL, 4 sera

Un incendio di straordinaria violenza, scoppiato nel villaggio di Sarigia, presso Kastamuni, alimentato dal vento, ha distrutto in breve tempo parecchie case. Undici persone sono perite tra le fiamme.

NUOVI VARI
La torpediniera "Clio,, a Sestri Ponente

GENOVA, 4 sera

Ieri nei Cantieri Navali di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera *Clio* che appartiene al tipo «Alcione».

Il sommergibile "Benedetto Brin,,

TARANTO, 4 sera

Ieri alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e di una imponente massa di maestranze è stato varato nel Cantiere Tosi il sommergibile di media crociera *Benedetto Brin* che è stato benedetto da S. E. l'Arcivescovo di Taranto.

LETTERE DAL BELGIO

La questione fiamminga
I cattolici e le elezioni amministrative

BRUXELLES, aprile

(ICS) — *Si comincia già, in Belgio, ad occuparsi delle prossime elezioni amministrative o municipali che sono state indette per il venturo ottobre; soprattutto si incomincia a parlare delle alleanze e delle concentrazioni di partiti cui, nei vari Comuni, esse potranno dare luogo.*

Le direttive di una campagna

Parlando giorni addietro a Maeseyck, il senatore Verbist, presidente del K. V. V., ha portato ufficialmente a conoscenza degli elettori e del Paese le linee direttive cui ha deciso di attenersi, nella prossima campagna per la rinnovazione dei Consigli comunali, il «Katolieke Vlaamsche Volkspartij», *che costituisce — com'è noto — l'organismo politico corrispondente, nei paesi fiamminghi, al* «Party catholique social» *dei paesi valloni e che con quest'ultimo forma il* «Blocco cattolico belga».

Coteste linee direttive sono espresse nell'augurio di vedere tutti i cattolici fiamminghi collaborare concordi in quei Comuni dove le loro forze organizzate hanno fondata speranza di conservare o di conquistare la locale amministrazione municipale o, dove non sia possibile, nel suggerimento dato di intavolare trattative ed approcci con altri partiti onde arrivare alla formazione di una lista di Consiglieri comunali che diano serio affidamento di rispettare i principii cattolici nella vita pubblica. In altri e più precisi termini, i dirigenti locali del K.V.V. sono stati autorizzati dal presidente Verbist a studiare, dove lo si ritenga utile, le possibilità di concentrazione elettorale con altri partiti «nello spirito e sotto la sorveglianza della direzione provinciale del K. V. V.».

Il senatore Verbist ha inoltre precisato i principii che, sul terreno comunale, dovranno essere tenuti presenti e strettamente rispettati da parte dei cattolici nel corso di queste trattative; e cioè:

1.o) I comuni fiamminghi del Paese devono essere amministrati in fiammingo (questione linguistica).

2.o) I principii cattolici, a proposito di libertà della scuola e relativi diritti della Chiesa, della famiglia, e della «comunità del popolo» su questo terreno, devono essere rispettati (questione scolastica).

3.o) La politica municipale deve limitarsi rigorosamente allo studio delle questioni locali.

Coteste tre condizioni poste per la collaborazione con altri partiti — diciamo meglio: per la collaborazione col V. N. N. (col partito cioè dei nazionalisti fiamminghi, chè di esso in definitiva e quasi unicamente si tratta) — non hanno mancato di suscitare commenti agrodolci nella stessa stampa cattolica vallone che non ha mancato di sottolineare con un certo disappunto la precedenza accordata nello stesso ordine di elencazione alla questione linguistica anteposta — hanno scritto — alla stessa «affermazione di fedeltà ai principii cattolici in materia scolastica, religiosa e sociale».

Diffidenza e allarme

In realtà permane fra i cattolici belgi di lingua e di cultura francese uno stato d'animo di diffidenza e di costante allarme nei confronti dei cattolici fiamminghi che, si teme, finiranno col lasciarsi rimorchiare dai nazionalisti con grave pregiudizio per l'unità e forse l'indipendenza del Belgio. E' naturale, quindi, che ogni contatto ed ogni intesa fra K. V. V. e V. N. N. sia vista con scarsa simpatia dal «Party chatolique social» che, sotto lo assillo di preoccupazioni politiche, sarebbe forse talora disposto a sacrificare piuttosto qualche cosa su altro terreno. E' questo stato d'animo che contribuisce a spiegare, in parte, l'inutilità di tanti sforzi recentemente fatti per restituire alle forze cattoliche del Belgio, con l'unità, l'importanza e il decisivo peso che esse ebbero nella vita del Paese fino alla guerra. D'altro canto la coscienza della «comunità del popolo» è fra i fiamminghi una innegabile realtà; essa è andata in questi ultimi tempi sempre più maturando fors'anche — magari incoscientemente — alla luce delle dottrine razziali sviluppatesi ed affermatesi in Paesi vicini; i cattolici fiamminghi — nell'interesse stesso della Chiesa — non possono più tenerne conto.

E' cotesta «coscienza fiamminga» una delle due o tre radici cui s'abbarbica e da cui trae origine il dissidio fra i cattolici belgi: da un lato i cattolici valloni s'attaccano disperatamente all'unità del Belgio che, con lodevole patriottismo, antepongono ad ogni altra cosa; dall'altro i cattolici fiamminghi, che sentono nel loro Paese cotesta unità minata e tentennante, fanno non meno lodevolmente, tutto il possibile perchè, qualunque sia per essere il venturo assetto del loro popolo, i suoi interessi religiosi siano salvaguardati e difesi.

Due bandiere

I primi, grosso modo, alzano un vessillo su cui è scritto: «Un Belgio unito e unitariamente governato secondo i principii della morale cristiana»; i secondi contrappongono un'altra bandiera con un'altra scritta programmatica: «Col Belgio preferibilmente, ma anche senza il Belgio sieno innanzitutto difesi gli interessi religiosi della Fiandra cattolica».

Questa la situazione, e questo il dissenso che — come si vede — riaffiora ad ogni minima occasione.

Comunque è confortante constatare come il K. V. V. sia fra i fiamminghi veramente la prima forza politica del Paese, come le sue sezioni siano ormai costituite ed efficenti in ogni centro, e come il partito sia pervaso da una vitalità veramente promettente. Col 16 gennaio scorso il K. V. V. ha iniziato in Fiandra un'intensa campagna di propaganda magistralmente condotta: in quasi tutti i capoluoghi sono state tenute o sono indette per questi mesi pubbliche assemblee a carattere veramente spettacolare che, fino ad oggi, hanno registrato considerevoli successi; sale traboccanti di folla hanno ascoltato ed acclamato il programma e gli oratori del K. V. V. che vede crescere il numero dei suoi tesserati. Ora cotesta campagna propagandista andrà di giorno in giorno sempre più orientandosi verso le elezioni amministrative d'ottobre che dovrebbero registrare un chiaro successo dei cattolici fiamminghi.

Ogni carattere politico
escluso dal Congresso di Budapest
La partecipazione di 100 Vescovi italiani

BUDAPEST, 4 sera

A Székesfehérvàr, antica città in cui si incoronavano i re ungheresi e che sarà uno dei centri orientali dei festeggiamenti commemorativi di Santo Stefano, è stata organizzata una giornata eucaristica. Ha avuto luogo anche una grandiosa assemblea per gli uomini.

Dopo il discorso inaugurale che fu pronunciato dal conte Vittorio Széchenyi, gli uomini cattolici di Székesfehérvàr, sotto la direzione di Emilio G. Csitàry, borgomastro della città, fecero una professione di fede. Dopo questa il canonico Sigismondo Mihalovics, direttore del Comitato preparatorio del Congresso Eucaristico Internazionale, tenne un discorso, dichiarando che l'Ungheria è già perfettamente preparata per il Congresso occupandosi degli ostacoli che certi elementi vorrebbero frapporre all'attività preparativa.

Taluni elementi politici dichiaravano il cattolicismo ostacolo al progresso. Ora gli stessi fattori esaltano la nostra religione e vogliono appoggiarla. Noi non siamo i nemici di nessuno, ma nello stesso tempo noi non abbiamo, per così dire, bisogno di alcun appoggio, perchè la Chiesa riposa sulla parola di Cristo.

L'oratore successivo Carlo Huszàr ex-capo del Governo ungherese, ha rilevato poi che il Congresso Eucaristico Internazionale non ha tendenze aggressive contro nessuno.

— In questo Congresso — disse — non si pronuncerà una parola che potrebbe offendere o insultare qualcuno. Dobbiamo tener lontana dal Congresso Eucaristico ogni concezione riguardante la politica dei partiti o delle classi sociali. Noi — aggiunse — non organizziamo il Congresso Eucaristico per coprire le colpe altrui e per offrire la dottrina dell'Eucaristia sulla carità umana come arma o come scudo a coloro che hanno una concezione del mondo ed un atteggiamento del tutto anticristiano e materiale. Il Congresso Eucaristico non fa della politica. Noi preghiamo tutti, sia nella destra che nella sinistra, di astenersi da una interpretazione politica del Congresso.

Il discorso di chiusura dell'assemblea fu pronunciato da mons. Shvoy, Vescovo diocesano di Székesfehérvàr. Egli ha detto che la Nazione deve affidare le sue sorti con fiducia al Re Eucaristico.

Per rendere possibile lo svolgimento della comunicazione automobilistica, previdibilmente intensissima del Congresso, si è formata una Sezione speciale il cui direttore, conte Michele Andrassy, ha riferito sui preparativi ai rappresentanti della stampa, rilevando che la mira principale di questi preparativi è di assicurare lo svolgimento esemplare del traffico automobilistico, la realizzazione delle necessarie autorimesse e stazioni di servizio, dimostrando la grande importanza che il doppio Anno Santo avrà anche dal punto di vista del turismo.

La Sezione per l'Automobilismo è appoggiata, nella sua attività, anche dal Regio Club Automobilistico ungherese e dal Touring Club.

Si è poi potuto giungere ad un accordo anche con l'Austria germanica. Le autorità austriache appoggeranno cortesemente il traffico di passaggio sul territorio dell'antica Austria. Gli stranieri che consideravano la nuova situazione come un ostacolo per venire a Budapest ed avevano eventualmente già rinunciato, si prenotano ora numerosissimi, visto che il problema è risolto completamente.

La Sezione organizzerà dei servizi speciali alle frontiere.

Il Comitato Centrale dei Gruppi è infine in possesso di gran parte dei resoconti richiesti dagli organizzatori dei singoli Tridui. Da questi resoconti risulta che le conferenze eucaristiche suscitano dappertutto il più vivo interesse e il più sincero entusiasmo. Nessun Congresso Eucaristico Internazionale è stato preceduto da una preparazione spirituale che avesse penetrato così profondamente tutti gli strati sociali.

E' stato veramente esemplare l'organizzazione della Camera degli Avvocati di Budapest, preceduta da numerose conferenze preparatorie.

Altrettanto è avvenuto per i giornalisti per i quali mons. Rotta, Nunzio Apostolico di Budapest, ha pontificato la Messa solenne, predicando e comunicando i partecipanti.

Circa il movimento preparatorio all'Estero, si apprende che da Liegi si prevede l'arrivo di una trentina di pellegrini indù. La comitiva è partita dal Ceylon e dalla Burma, con a capo il Rev. P. Le Tellier. Il viaggio dei pellegrini indù durerà tre mesi.

Il Comitato Preparatorio si è rivolto ai singoli Comitati Nazionali con la domanda che gli siano spedite bandiere nazionali, affinchè esse possano servire da elementi decorativi nelle giornate del Congresso.

E' uscito il secondo prospetto del Congresso, pubblicato in diverse lingue straniere. La loro spedizione all'estero è in corso. Fino ad ora l'Ufficio Spedizione del Comitato Preparatorio ne ha fatto pervenire 30 mila copie ai Comitati Nazionali ed alle agenzie di viaggio.

Si comunica da Londra, che per mezzo della stampa è stata iniziata una colletta per gli iscritti delle diverse organizzazioni di operai che gantisce per loro la partecipazione al Congresso.

Dall'Italia si annuncia, fino da ora, la partecipazione di quasi cento Vescovi.

Grave lutto dell'on. Milani

Nel pomeriggio di ieri, alle 15,30, in seguito a violenta, breve malattia, si è spenta la signora Anna Bondei ved. Milani, madre dilettissima dell'illustre e caro nostro amico on. avv. Fulvio Milani.

L'Estinta aveva 80 anni, ma conservava vivace spirito e alacre attività casalinga, con la quale si studiava di sopperire alla dolorosa scomparsa della nuora carissima signora Adele Baldo, compianta consorte del figlio Fulvio, morta alcuni anni fa, ancor giovane.

Donna di alte virtù, di carattere mite e sereno, era più che amata, venerata dal figlio e dal nipote dott. Francesco a cui ha sempre dedicato cure materne.

Profondamente cristiana, ai primi sentori della gravità del male, ha voluto ricevere i conforti religiosi ed è spirata fra le braccia del figlio con la serenità di chi ha bene spesa la vita, ubbidendo alle leggi del Signore.

La morte della eletta Signora lascia vivissimo compianto in quanti ebbero la fortuna di conoscere e di apprezzare le sue preziose doti di mente e di cuore.

All'on. Milani, e al figlio dott. Francesco, vogliamo esprimere, in questa ora di grande lutto, le nostre fraterne condoglianze, mentre eleviamo preghiere di suffragio per la loro cara Estinta.

Manifestazione fascista
degli Italiani di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4 sera

Nella vastissima sala del Teatro Colisso, gremita da una folla di connazionali, si è svolta la celebrazione del 19.o Annuale della fondazione dei Fasci. Era presente l'Ambasciatore Guariglia circondato da tutte le autorità diplomatiche e consolari e dai Gerarchi del Partito nonchè dai gagliardetti delle organizzazioni fasciste.

STITICHEZZA
E CATTIVE DIGESTIONI
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THÈ
DEPURATIVO
LASSATIVO
RINFRESCANTE
PRODOTTO ITALIANO
CURA: INTESTINO
FEGATO E RENI
CAMPIONI GRATIS CITANDO IL PRESENTE GIORNALE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 · Festivi dalle 9 alle 13

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 · 14-19
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna · Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA. Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
— Si vende in tutte le Farmacie —

Gotta, Reumatismo,
Dolori articolari,
sciatica lombaggine, ecc. si curano con l'Urodonal che è l'eliminatore dei veleni dell'organismo. Anti-urico ottimo! Il tubo di saggio: L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar, Via Trivulzio, 18 Milano.
URODONAL
libera l'artritico
dai suoi molteplici mali
Produzione Italiana
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' un prodotto di fama mondiale!

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE IN LEGNO
Corso P. Umberto N. 50
ORTISEI (Bolzano)
ITALIA
Studio Arte Sacra in legno
rinomato laboratorio Statue, Altari, Via Crucis, Pulpiti, Relieri, Troni, ecc. ecc.

Napoli, marzo-giugno
1938 - XVI
MOSTRA DELLA PITTURA NAPOLETANA
del '600, 700 e 800
al Castello Angioino
La ricchezza, la varietà e la continuità storica dei Tre Secoli d'Oro della Pittura Napoletana, attraverso i Capolavori raccolti dalle Chiese e dalle Collezioni pubbliche e private d'Italia e dell'Estero.
RIDUZIONI
FERROVIARIE
ENIT
Per INFORMAZIONI rivolgersi all'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO ed al COMITATO della MOSTRA al Castello Angioino, Napoli.

Digiuno

Si comincia la mattina appena ti levi. Proibizione prima: niente zuppa nel caffè-latte. C'è chi, una fetta dopo l'altra, è abituato ad inzupparcene una col burro e una con la marmellata fino a vedere il fondo asciutto della chicchera ed ora, di quaresima è costretto a trangugiare giù, attenzione a non bruciarsi!, quel beverone solo solo. Ringraziando per di più san Tommaso il quale concluse per fortuna che i liquidi non rompono il digiuno. *Liquida non frangunt.*

Si potrebbe veramente inzupparci il cosidetto *panino teologico,* due bocconi di pane o giù di lì che galleggiano sperduti nel *gurgite vasto,* ma per chi è abituato come sopra sarebbe quasi troppa virtù e riesce mille volte più facile bere a sorsi compunti il caffè-latte come una pozione medicinale. Tuttavia, anche per non perdere l'abitudine, il *panino* teologico non è proprio del tutto disprezzabile..,

*

A mezzogiorno, salvo i due ultimi giorni della settimana, la briglia è sciolta. Si può mangiare a volontà. Chi soffre di languori arriva a questa ora con lo stomaco striminzito perchè verso le undici non ha potuto mangiare il solito panetto di cioccolata e lo *zwieback* o i due biscottini che porta di riserva nella borsetta o in saccoccia: il toccasana delle uggioline di stomaco, dei sudori freddi, del *sentirsi andar via.*

A mezzogiorno, dunque, ventre mio fatti capanna! Ma le anime cautelate vi fanno osservare che darsi allo strippo sarà pur lecito, ma non è bello nè conveniente. Con mille modi pieni di riserve, di delicate comprensioni finiscono per concludere che la legge del digiuno esiste anche al pranzo di mezzogiorno, almeno se volete dimostrarvi generosi. E voi che avevate preventivamente allentato la cinghia, ora la ritirate con un sospiro che sa anche di persuasione. Il vostro stomaco abituato ai vezzeggiativi di tutta l'annata, diventa in questi quaranta giorni una specie di *punching ball* contro cui urtano da mane a sera le leggi del digiuno e dell'astinenza.

Ed è perfettamente inutile rivolgersi per questo continuato supplizio all'intercessione dei santi. Anzi oltre che inutile è cosa addirittura esasperante. Pensate a san Giovanni Battista: *mèle e locuste furon le vivande, che nutriro il Battista nel deserto....* Miele, tiriamo via, è dolce ma alla lunga se è sempre miele, stucca. Ma le locuste, cioè le cavalette (non le aragoste, con le quali qualcuno ho trovato che sbaglia!) non saprei proprio come mangiarle. Fritte? Forse fritte. Anzi questo sarebbe il modo disperato, ma unico: perchè fritte — dice il proverbio — sono buone anche le ciabatte. San Francesco d'Assisi soleva aspergere le vivande con la cenere. Noi usiamo, invece, il cacio. Esempio, anche questo, sconcertante. Però questo santo ha sempre un lato dolce, umano, che ti risolleva e ti par di sentirlo sussurrare all'orecchio: « vedi, io sono uguale a te». Gli garbavano, voglio dire a San Francesco, i mostaccioli che da Roma gli portava quella santa donna di Giacomina dei Settesoli. I mostaccioli garbano anche a noi e a Roma, in piazza san Claudio e giù di lì, ci sono anche oggi delle fabbriche di mostaccioli stupendi. Risalendo per i secoli trovate santa Caterina da Siena, che addirittura non mangiava. Il beato Raimondo afferma categoricamente questo fatto, e noi ci crediamo. Ma non tutti i santi sono in tutto imitabili. Santa Caterina, poi, aveva in specie una cordiale antipatia per i gaudenti della mensa, li bollò con una sentenza terribile: *corpo pieno non fa la mente casta.*

I santi moderni sono al solito dei digiunatori, cosicchè neppure con loro c'è da rifarsi la bocca.

*

Ma torniamo al nostro stomaco. Alla merenda che si suol fare verso le cinque di sera occorre una nuova radicale rinunzia. Si salta a piè pari alla cena.

E alla cena tutti si lamentano. Non si muta mai, sempre le medesime cose! Frittate, acciughe, sardine, tonno, burro, formaggio... le variazioni: salmone, caviale, pesce sono in genere proibitive. Segni di disgusto, specie sugli ultimi tempi della quaresima, visi allungati, proteste intime, rammemorazione rapida del calendario: *ma quanto deve durare ancora questa vita sull'alto là?*

Eppure, è innegabile, si sta tutti meglio. Niente incubi la notte. Risvegli al mattino energici e pronti. Tolta alle anime quella lentezza, viscosità, enfiore delle stagioni *a tutto pasto.* Agilità, asciuttezza, entusiasmo. *Castigatio carnis* legge il sacerdote all'altare *transit ad vegetationem animarum.* E' questa la realtà vissuta della quaresima.

Si fa un'esperienza simile a quella di certe persone che un disturbo allarmante e repentino costringe ad un regime dietetico minimo: penso ad un amico, che scrive anche su queste colonne, che dalle cene di Pantagruele è passato *quasi* a quelle di santa Caterina. E la mattina si risveglia e si meraviglia di esser vivo, che dico?, di sentirsi benone, pieno di energia, e con una vena scribacchina ingrossata a torrente vorticoso.

Mentre un altro amico la prima domenica di questa quaresima ha voluto fare uno strappo alla regola. Uno strappo *in stile.* Mi diceva, poi, il lunedì: « Sai, ho fatto stanotte un sogno terrificante. Mi viene i brividi a ripensarci. Che pena! ».

« E che hai sognato, il gatto mammone? ».

« Tu scherzi, ma io ho sofferto le pene dell'inferno. Stai a sentire. Mi pareva di caricarmi gradatamente di elettricità, me la sentivo sprizzare dall'estremità delle dita, dalle punte dei capelli.... allora una folgore mi colpiva in pieno ed io cadevo riverso tramortito. Poi, piano piano, l'elettricità cominciava di nuovo a ricaricarmi, mi saturavo.... giù una seconda folgore. Un vero orrore. ù per sette volte si è ripetuto questo supplizio: ».

Domando:

« Ti ricordi che cosa avevi mangiato la sera, prima di coricarti?-».

« Ero stato invitato a cena da un mio parente fuori porta per mangiare un arrosto di fegatelli di maiale. Sa che mi piacciono e lui me li aveva fatti apposta. Squisiti! con la rete intorno e le foglioline d'alloro.... ».

Domando ancora:

« Ti ricordi il numero dei fegatelli che hai mangiato? ».

« Sì, sette ».

« Sette fegatelli, sette fulmini. Vedi «concludo» esattamente un fulmine per fegatello.... ».

Lorenzo Bracaloni

FORO ROMANO — S. M. il Re Imperatore visita i lavori della Curia.

All'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice

si è inaugurata l'VIII Campagna antitubercolare

ROMA, 4 sera

L'inizio delle manifestazioni inaugurali dell'VIII campagna nazionale antitubercolare ha avuto il suo massimo rilievo con la solenne cerimonia svoltasi al Teatro Reale dell'Opera all'Augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice.

La sala del teatro sobriamente decorata con numerose drappelle recanti i simboli del Littorio della doppia croce e della croce rossa italiana, era affollatissima.

Rappresentava il Governo il Sottosegretario agli Interni S. E. Guidi-Buffarini, ed erano pure rappresentati il Senato, la Camera ed il Partito.

E' pure notata la presenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

La Regina acclamata

La Sovrana è stata ossequiata all'ingresso del teatro dal rappresentante del Governo, da S. E. l'onorevole Paolucci, Presidente della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, dal prof. Petragnani Direttore Generale della Sanità pubblica, dall'on. Bruno Biagi Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, dal Sen. Maragliano e dal segretario generale della Federazione.

E non appena S. M. la Regina Imperatrice entra nel palco reale, accompagnata da S. E. Guidi-Buffarini l'orchestra del teatro, diretta dal maestro Tullio Serafin, intona la «Marcia Reale» mentre tutta la sala scoppia in un lungo e caloroso applauso, di devozione e di omaggio. La Sovrana ringrazia ripetutamente mentre nuovi ed insistenti applausi accompagnano ora le note di «Giovinezza» che seguono quelle della «Marcia Reale».

Cessata la fervida dimostrazione all'indirizzo della Regina Imperatrice, S. E. Paolucci, pronuncia brevi parole di ringraziamento alla Sovrana.

L'on. Caprino illustra efficacemente le alte finalità sociali della battaglia che l'Italia per volere e incitamento del Duce combatte con strenua passione da sette anni per debellare il terribile male e mette in rilievo i grandi e confortanti progressi realizzati, in questo settore.

E l'on. Caprino dopo aver documentato le realizzazoni ottenute dalla Federazione in unione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, con circa 500 dispensari antitubercolari, ed oltre 40 mila posti letto nei sanatori, conclude auspicando al sicuro esito della campagna tubercolare.

Il successo della campagna

Dopo il discorso dell'on. Caprino ha inizio la parte artistica della manifestazione. La soprano Gina Cigna, accompagnata dall'orchestra, canta l'aria della «Vally»: «Ebben me ne andrò lontana», ottenendo un successo vivissimi di applausi e di consensi.

All'aria di Catalani, segue per orchestra, la «Danza delle ondine» dell'opera «Lorelay» pure applauditissima e quindi le masse corali del Teatro Reale dell'Opera cantano a piena orchestra, l'inno della Doppia Croce di Riccardo Zandonai.

Terminato l'inno S. M. la Regina Imperatrice si alza per lasciare il teatro. E di nuovo tutta la sala è in piedi a salutare la Sovrana con un'altra commossa dimostrazione di omaggio mentre l'orchestra intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Ieri intanto si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e il Presidente presente S. A. R. Maria di Savoia e il Presidente della Federazione S. E. Paolucci, ha messo in rilievo l'importanza del successo conseguito nella Campagna dello scorso anno nella quale sono stati raccolti oltre 21 milioni di lire con un aumento di circa quattro milioni nei confronti delle manifestazioni precedenti, ed ha sottolineato la necessità di conseguire sempre maggiori successi.

Hanno poi parlato sul tema il prof. Pocchetti, il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, On. Biagi.

La Sovrana e i Principi di Piemonte

inaugurano a Napoli nuovi locali dell'Istituto ciechi

NAPOLI, 4 sera

Proveniente da Roma, col treno delle ore 10.12, è giunta S. M. la Regina Imperatrice ricevuta, alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

L'augusta Sovrana, accompagnata dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ha presenziato alla inaugurazione dei nuovi docali « *Fondazione Banco di Napoli* » all'Istituto per i ciechi « P. Colosimo », la grandiosa scuola industriale sorta sotto l'alto patronato della Regina Margherita.

All'Istituto era ad attendere l'augusta Sovrana S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, S. Em. il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, S. E. il Prefetto Marziali con tutte le autorità e gerarchie, il Direttore Generale del Banco di Napoli, on. Frignani, la fondatrice e Presidente dell'Istituto signora Colosimo con il Consiglio d'Amministrazione al completo.

L'arrivo di S. M. la Regina e degli augusti Principi è stato salutato da una imponente manifestazione di simpatia da parte di una numerosa folla.

Nella grande sala dei concerti, dove avevano preso posto, dame e gentiluomini di Corte nonchè le più spiccate notabilità cittadine, la Presidente dell'Istituto ha porto un devoto ringraziamento all'augusta Sovrana ed ai Principi per il loro intervento ed ha messo in rilievo le benemerenze di Casa Savoia e del Governo fascista verso la benefica Istituzione.

Il Direttore dell'Istituto, comm. Rosso, dopo avere dato lettura delle adesioni del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai ha fatto una relazione sulla attività svolta dall'Ente dalla sua fondazione ad oggi e sui brillanti risultati conseguiti nell'educazione dei ricoverati, nel campo della cultura e della industria.

Nell'atrio dell'istituto è stato poi scoperto un busto dedicato alla fondazione dai ricoverati dell'istituto stesso ed il vice presidente gr. uff. Marino ha pronunciato un breve discorso. Dopo una minuziosa visita ai vari reparti dell'istituto S. M. la Regina Imperatrice ed i Principi si sono recati a visitare i dormitorii ed i nuovi locali della fondazione del Banco di Napoli che si sviluppano su di un'area di 2400 metri quadrati e che sono stati benedetti dall'Em.mo Cardinale Ascalesi. La visita si è estesa alle cucine e al refettorio ove sulle mense imbandite erano eleganti scatole recanti i ritratti dei Sovrani e contenenti confetture offerte dagli augusti Sovrani a ciascun ricoverato. Nella grandiosa sala della esposizione dei lavori gli alunni hanno cantato gli inni patriottici ed hanno improvvisata una spontanea e commovente manifestazione di gratitudine inneggiando a Casa Savoia e all'indirizzo del Duce offrendo poscia, a S. M. la Regina Imperatrice, ai Principi di Piemonte e alla Duchessa di Aosta Madre fasci di fiori.

Alle ore 14.25 la Regina Imperatrice ha lasciato in automobile la Reggia diretta a Roma.

Umberto di Savoia presenzia

all'inaugurazione di un busto del Duce

NAPOLI, 4 sera

Nella palestra della «Casa Paterna Ravaschieri», Istituto di educazione per l'infanzia abbandonata, è stato inaugurato un busto del Duce con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, presenti le maggiori autorità.

Il Presidente dell'Istituto ha parlato su «Mussolini ed i giovani».

La Regina Imperatrice presenzia alla cerimonia inaugurale dell'VIII Campagna Antitubercolare al teatro Reale dell'Opera

S. E. FEDERZONI

assume la Presidenza della Reale Accademia d'Italia

La commemorazione di D'Annunzio e Novaro

L'omaggio di una missione nipponica

ROMA, 4 sera

Ieri mattina, nel Salone delle Prospettive, alla Farnesina, si è riunita, in adunanza generale, sotto la presidenza di Luigi Federzoni, la Reale Accademia d'Italia. All'inizio della seduta, il vice-presidente anziano, S. E. Carlo Formichi, ha rivolto un cordiale e deferente saluto al nuovo Presidente, manifestando il compiacimento di tutti nel vedere a lui affidate le sorti dell'Accademia. Il Presidente ha risposto ringraziando con vibranti parole, concludendo con un saluto al Re Imperatore e al Duce. Dallo stesso Presidente è stata poi rievocata brevemente la figura di Gabriele D'Annunzio, del quale egli ha annunciato che sarà fatta una appropriata commemorazione nell'adunanza solenne del 21 aprile in Campidoglio. Indi il Presidente, dopo aver espresso il concorde rimpianto della Accademia per la scomparsa di Angiolo Silvio Novaro, ha informato l'assemblea che il mirabile poeta del « Fabbro armonioso » ha disposto, con suo testamento, un legato di un milione a favore della Reale Accademia d'Italia, per l'istituzione di Premi e Borse di studio. Anche del Novaro sarà fatta una speciale degna commemorazione in giorno da destinarsi.

E' seguita poi un'ampia discussione circa i criteri per l'assegnazione dei Premi annuali. Esaurita la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, è stata introdotta nell'aula la Missione dell'Accademia imperiale di Tokio, composta di S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone, del prof. Ishimoto, della signora Ishimoto e del dott. Kashimakuma, incaricata di restituire alla Reale Accademia d'Italia la visita fatta, in nome di questa, a Tokio, da S. E. Tucci, nel 1936 XIV.

Il prof. Ishimoto ha letto un nobile indirizzo di omaggio all'Italia fascista ed al suo rinnovamento scientifico e culturale; ha risposto il Presidente ricambiando con alte parole l'espressioni di amichevoli sentimenti verso il potente e civile Giappone, e inneggiando alla cooperazione spirituale fra le due Nazioni.

Nella G. I. L.

Il rapporto dei Gerarchi liguri

presenziato dal Ministro Segretario del Partito

GENOVA, 4 sera

Il rapporto dei gerarchi e dirigenti della G.I.L. della Liguria ordinato da S. E. il Comandante generale ha dato luogo a calorose manifestazioni popolari.

Il Ministro Segretario del Partito, giunto da Roma alle 8,35, ricevuto da tutte le autorità si è subito recato ad ispezionare le opere in corso alla stazione marittima di Cornigliano ed a Pra.

Nel Politeama Genovese si svolsero infine il rapporto dei gerarchi e dirigenti della GIL.

Sul fondo del palcoscenico spiccava una grande effigie del Duce e nel centro i labari della Federazione Provinciale fascista genovese e quello della Associazione feriti della Rivoluzione.

All'estremo un battaglione di formazione della GIL in armi, un reparto Giovani fascisti universitari ed un gruppo di feriti della Rivoluzione erano schierati per ricevere, con gli onori militari il Segretario del Partito.

Alle 10.15 giunte il Segretario del Partito che passa in rivista il Battaglione.

Nell'interno del teatro i gerarchi acclamano al Duce mentre la banda della Portuaria suona l'inno «Giovinezza».

Cessati gli applausi l'on. Starace prende posto nel centro del palcoscenico con ai lati il Prefetto ed i Federali di Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce ed inizia subito il rapporto alle gerarchie che si protrae per oltre due ore.

Quindi S. E. il Comandante generale ha lasciato il teatro fra rinnovati e calorosi applausi e si è recato al Comando della GIL dove ha visitato gli uffici ed ha passato in rassegna un battaglione di formazione della G.I.L. indisi si è recato a visitare la Caserma dei Giovani Fascisti.

Dopo un rapido rancio S. E. Starace si è recato al campo « Luigi Ferraris » accolto anche qui da una manifestazione della folla al Duce ed ha assistito ad una fase della gara di calcio Genova-Bologna.

Nel pomeriggio infine il Segretario del Partito si è recato in forma privata, per ispezionare, nella Riviera di Levante soffermandosi, particolarmente a visitare le Case Littorie, a Sturla, a S. Margherita, Rapallo, Zoagli, Sestri Levante e Chiavari. In quest'ultima città, il Segretario del Partito, ha brevemente parlato alla folla che gremiva la piazza sottostante dicendo che si sarebbe reso interprete verso il Duce del desiderio della popolazione e dei fascisti di vederlo nella loro città.

Le visite agli Ispettorati Federali

ROMA, 4 sera

Secondo quanto disposto dal Segretario del P. N. F., con suo Foglio N. 1025, hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai seguenti Ispettorati Federali della G. I. L.: Bergamo, Clara Franceschini; Viterbo, Giuditta Stellutì Scala; Ancona, Maura Marani; Potenza, Wanda Goriux; Terni, Teresita Menzinger.

L'abate Vladas Mironas Cappellano-Capo delle Forze Armate nuovo Presidente del Consiglio lituano

L'omaggio di Fiume

alla tomba di D'Annunzio

GARDONE, 4 sera

Oltre due mila fiumani con alla testa tutte le autorità di Fiume, per rendere devoto omaggio, nel trigesimo, alla tomba del Poeta, sono giunte ieri recando tre grandi corone di alloro. Insieme alle autorità e rappresentanze del luogo ha avuto luogo un corteo che è salito fino al Vittoriale. Dopo l'omaggio delle corone nel sepolcreto, sul sagrato della chiesa di Gardone aveva luogo una S. Messa da campo celebrata da un Cappellano militare.

La "quota,, di Roosevelt ribassa

insieme a quella di Wall Street

PARIGI, 4 sera

(*B. F.*) — La «quota» della popolarità di Franklin Roosevelt continua a ribassare come quella dei titoli a Wall Street. Secondo i calcoli effettuati dall'«Istitute of Public Opinion», che procede secondo metodi scientifici, la cui esattezza non è stata mai smentita in questi ultimi tre anni, il Presidente raccoglierebbe oggi, nell'ipotesi di nuove elezioni, una maggioranza del 58,5 per cento, mentre quella da lui ottenuta nel 1936 fu del 62,5 per cento.

Il margine sarebbe sempre considerevole, ma se il declino del prestigio presidenziale continuerà con lo stesso ritmo, le elezioni legislative del novembre prossimo si concluderanno certamente con una sensibile diminuzione della rappresentanza democratica, contrariamente a quanto avveniva da parecchi anni a questa parte.

La principale causa dell'offuscamento della stella di Roosevelt è senza dubbio la persistenza e il continuo aggravarsi della crisi economica. Se questa si attenuasse, il Presidente potrebbe facilmente ritrovare almeno una parte della sua passata popolarità; ma le previsioni sono poco incoraggianti. Negli ultimi giorni, gli ambienti finanziari americani hanno dato libero corso al loro pessimismo e hanno rinnovato con maggior vigore i loro attacchi contro la politica di Roosevelt. Il presidente di una delle più grandi Banche di Nuova York ha detto che l'aggravamento della crisi ha le proprie origini lontane negli errori del *New Deal,* mentre le sue cause immediate debbono essere sopratutto ricercate negli insopportabili oneri fiscali imposti dal Governo alle industrie per finanziarie la sua politica di prodigalità.

Ma anche se le pesanti nuove imposte sui benefici industriali e commerciali fossero abolite, le cause profonde della crisi resterebbero.

Intanto il nuovo crollo di Wall Street produce un generale malessere che potrà avere anche ripercussioni politiche. Si prevede generalmente che Roosevlt, abbandonando la politica di collaborazione col grande capitalismo, inaugurata nell'autunno scorso e praticamente fallita, prenderà qualche energica iniziativa destinata ad accentuare l'intervento dello Stato nell'economia privata.

Indipendentemente dai risultati che tali iniziative potrebbero avere sulla situazione generale economica e senza farsi troppe illusioni quanto alla possibilità di provocare un rapido miglioramento, il Presidente spererebbe di risvegliare almeno intorno a sè delle attive simpatie politiche in modo da poter affrontare con minore inquietudine le elezioni legislative dell'autunno prossimo.

Musica italiana

al Nazionale dell'Opera di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4 sera

Hanno avuto luogo al Teatro Nazionale dell'Opera di Monaco i due attesissimi concerti dell'orchestra stabile del Teatro Comunale di Firenze. Il primo concerto svoltosi nella mattinata è stato diretto dal maestro Marinuzzi. Sono stati eseguiti pezzi di Spontini, Mozart, Debussy e Beethoven, nonchè la « Sicania » di Marinuzzi.

Il pubblico ha tributato al maestro Rossi ed alla orchestra calorisissimi applausi ed ovazioni.

Chiusura ciclo wagneriano alla Scala

MILANO, 4 sera

Il complesso artistico del Teatro di Stato di Monaco ha lasciato oggi alle 12,25 Milano per fare ritorno in Germania. Artisti e massa corale, col maestro direttore di orchestra Clemens Krauss, hanno preso posto su di un treno speciale disposto dinanzi alla pensilina principale tutta decorata di bandiere italiane e tedesche, e sono stati alla partenza applauditissimi.

Il rapporto dei lavoratori

addetti alla floricoltura

S. REMO, 4 sera

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli ha tenuto il rapporto ai lavoratori addetti alla floricoltura e giardinaggio nelle provincie della Liguria.

Ha avuto luogo anche la benedizione di alcuni gagliardetti sindacali.

Un omaggio al Principe di Piemonte

ROMA, 4 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata al Quirinale Romaso Sillani che gli ha presentato un esemplare speciale del volume « L'Impero A. O. I. » da lui compilato.

Il Card. Hlond indisposto

VARSAVIA, 4 sera

Il Cardinale Hlond, Primate di Polonia, essendo ammalato, dovrà rinunziare a recarsi a Roma per la Canonizzazione del Beato Bobola.

Maggiore messicano ucciso

da una bomba contenuta dentro un pacco postale

MESSICO, 4 sera

Il sindaco della città di Quarez, nella Provincia di Chihuahna, il maggiore Borunda è rimasto ucciso in seguito all'esplosione di un pacco postale, da lui ricevuto mentre trovavasi al Municipio. Il maggiore Borunda, aprendo il pacco, ha causato lo scoppio di una bomba che vi era contenuta.

La Polizia assicura che si tratta di una vendetta politica, in seguito al recente assassinio del senatore Posada.

Sette pompieri morti e molti feriti

in un incendio a Nuova York

NUOVA YORK, 4 sera

Un improvviso, violentissimo incendio ha distrutto un vecchio edificio della città bassa, contenente anche una stalla, in cui si trovavano 130 cavalli. Nel vano tentativo di porre in salvo le bestie sette pompieri hanno perduto la vita, e molti altri hanno dovuto essere trasportati in gravi condizioni all'Ospedale; 129 cavalli sono periti.

Continua la tempesta sul Baltico

Numerosi piroscafi in pericolo

Tre villaggi estoni allagati

RIGA, 4 sera

La tempesta scatenatasi sul Mar Baltico, continua a infuriare con veemenza. La stazione marconigrafica di Piepaja ha raccolto segnali di S. O. S. lanciati da numerosi piroscafi lettoni e stranieri. Il mare agitatissimo ostacola i soccorsi. Un ciclone si è abbattuto su Kaunas, scoperchiando numerose abitazioni. Alcuni linee telegrafiche e telefoniche sono andate distrutte. A seguito delle continue pioggie e dello sgelo, il fiume Aliste in Estonia è straripato, allagando grandi estensioni di territorio. Tre villaggi sono isolati e si ignora la sorte degli abitanti. Sono in corso operazioni di salvataggio.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

S. E. Mons. Arcivescovo e Padre Gemelli

chiudono solennemente

Il corso 1937-38 alla Scuola di Cultura Cattolica

Come telefonammo sabato sera, la chiusura del Corso di quest'anno alla Scuola di Cultura Cattolica, fu una manifestazione davvero impressionante. Una moltitudine innumerevole ricolmava la sala e le adiacenze. Si notavano le Autorità e Rappresentanze delle Pubbliche Istituzioni e dell'A. C.; si notavano moltissime distinte personalità. Purtroppo molte distinte persone non poterono entrare nella sala a causa della ressa serrata.

S. E. mons. Arcivescovo e P. Gemelli, accompagnati dal rev.mo mons. prof. cav. Nigris, Direttore della Scuola, entrando furono salutati da scroscianti applausi. Quindi si stabilì un silenzio profondo, attentissimo per ascoltare la conferenza del Padre Gemelli: « L'Italia e la Spagna in difesa della Civiltà cristiana d'Europa ». Diamo un sunto dell'importantissimo discorso che merita una eco oltre i confini della nostra città, oltre il Friuli.

Le parole di Padre Gemelli

Il significato della tragedia spagnola

fu precisato dal gen. Franco in una recente intervista ai giornalisti: «E' in gioco la civiltà cristiana dell'Europa e del mondo». Questo collima col concetto fondamentale della lettera collettiva dell'Episcopato spagnuolo ai Vescovi di tutto il mondo, in risposta alle inconsulte accuse di alcuni. Cattolici francesi e di alcuni esponenti del protestantesimo inglese e tale concetto è che « la guerra spagnuola è l'urto fra due ideologie antitetiche, quella materialista del bolscevismo internazionale e quella cattolica, e la guerra da parte dei Nazionali si può definire un plebiscito armato ed ha la sua piena giustificazione nella dottrina di S. Tommaso ». I contributi mondiali di uomini e di mezzi, in una cornice di manovre diplomatiche, confermano che si tratta di una lotta internazionale in cammpo nazionale: sono in posta religione, patria, libertà, pace sociale, cioè il patrimonio più sacro degli individui e dei popoli.

L'insano esperimento di Mosca nella Spagna come preludio alla rivoluzione europea e mondiale spiega la presenza dell'Italia a fianco della Parte nazionale, l'aiuto diplomatico del Regime e lo slancio appassionato dei Volontari, cavalieri dell'Ideale in difesa della cavalleresca Spagna, con lo spirito degli antichi Crociati. Duole, che in questa collaborazione manchi la Francia: ma, nel caos in cui si agita, essa porta già la pena del suo peccato!

La fraternità italo-spagnola

di oggi ha la base nella comune civiltà, nelle comuni tradizioni di fede e cultura. Per non risalire più indietro, ristiamo al Medioevo. Nel 200 due superbi movimenti di risveglio spirituale s'iniziarono con S. Domenico in Ispagna e con San Francesco in Italia, ma con mutue interferenze: il primo col programma « Veritas », il secondo col motto « Pax et bonum »; tutti due con immenso amore per Cristo e per le Anime. Domenico ha il figlio più glorioso nell' italiano S. Tomaso, genio filosofico che non morrà: Francesco suscita nella penisola iberica S. Antonio e il B. Raimondo Lullo, apostoli di eccezione. Lo spagnolo Lullo divina l'esistenza di un Continente ignorato oltre l'oceano e l'italiano Colombo, affascinato da quell'idea, vi approda colle sue caravelle.

Intanto si attua una collaborazione nel campo del Diritto: Papa Gregorio IX concepisce e ordina la raccolta delle « Decretali », e lo spagnuolo Tomaso di Pegnafort ne è l'illuminato compilatore.

Il Rinascimento italiano trovò riscontro nel periodo più fulgido delle Università spagnuole, con una fioritura di uomini eminenti in ogni campo. La neoscolastica spagnuola s'impose a cattolici ed a protestanti di tutta l'Europa, specialmente col Suazez. Per la difesa del dogma cattolico contro la Riforma luterana nel Concilio di Trento, come per la difesa della civiltà cristiana contro i turchi a Lepanto, Italia e Spagna si trovarono unite. Il 500, se fu il secolo d'oro della filosofia in Ispagna, lo fu anche per l'arte e per la santità; al Murillo faceva riscontro il Perugino; in Ispagna come in Italia si levarono al Cielo magnifiche cattedrali; ad una illustre teoria di Santi spagnuoli, da S. Igrazio a S. Teresa d'Avila, cui rispondeva una fioritura magnifica di Santi italiani, da S. Filippo Neri a S. Luigi Gonzaga. Anche la letteratura spagnuola ha nei suoi massimi esponenti uno spirito cattolico che ricorda i nostri migliori.

Questa perfetta secolare risonanza fra l'anima italiana e l'anima spagnuola ha continuazione logica nella situazione odierna. Ha un patrimonio comune di fede e di civiltà da difendere contro i nuovi barbari di Stalin. Per ciò il fiore della giovinezza italica imporpora del suo sangue le zolle spagnuole a fianco dei legionari di Franco, che è il vero erede delle tradizioni della Spagna. Quando il cannone tacerà e le campane squilleranno a festa per la vittoria, il verbo e l'esempio di Roma orienterà la rinascita della Nazione sorella. La storia ascriverà specialmente all'Italia e alla Spagna il merito di aver fatto superare felicemente l'attuale tragico svolto dal bolscevismo imposto all'Europa.

Dire che Padre Gemelli fu applaudito è frase superflua! Egli fu ascoltato come un maestro attesissimo, desideratissimo. Che dire di più? Padre Gemelli conquistò gl'intelletti ed i cuori.

Le parole di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. mons. Arcivescovo, tra la rispettosissima simpatica attenzione dell'uditorio, ringraziò Padre Gemelli. Rilevò la importanza e le grandi simpatie godute nella città dalla Scuola di Cultura Cattolica ed il successo imponente che essa riporta ogni anno. Additò alla pubblica riconoscenza il Direttore monsignor prof. Nigris e tutti i conferenzieri.

S. E. mons. Arcivescovo fu salutato con entusiasmo. Così, con un rito eccezionale, fu chiuso il Corso 1937-38 della Scuola di Cultura Cattolica.

Rapporto della Associazione Fascista della Scuola Media

Nella Casa del Littorio, alle ore 10 di domenica fu tenuto in Udine il rapporto dei fiduciari della Associazione della Scuola Media delle Venezie e Pesaro, Roma, Ravenna.

Presiedeva il prof. comm. Bandini, Fiduciario Nazionale dell'Associazione. Erano presenti S. E. il Prefetto Duca Niutta, il cav. uff. Rinaldi, Federale; il Provveditore cav. uff. prof. Bortolotti, il prof. cav. Zanotti, Fiduciario della Associazione I. M. e la prof. Biasutti, Fiduciaria delle Associazioni femminili fasciste nella nostra Provincia.

Il Federale porse un caldo saluto agli intervenuti. Il Procuratore rilevò l'importanza delle Scuole Medie di confine, come sono le nostre, per la cultura e l'italianità. Il prof. Zanotti, Fiduciario Prov. dà la relazione dell'attività del 1937 esponendo i bisogni e le realizzazioni conseguite; spesso è acclamato; la sua relazione è approvata. Il comm. Bondini, Fiduciario nazionale, fece un quadro completo della situazione della Scuola Media, elogiò la attività e relazione del professor cav. Zanetti, lesse un messaggio di S. E. Bottai a lui consegnato per gli Insegnanti Medi. Al Fiduciario Nazionale venne offerto un « album » con le firme dei Gruppi degli Insegnanti Medi delle Venezie. Il congresso fu completato con una gita agli scavi di Aquileia.

Rurali in Germania

Oggi 640 rurali della Provincia, costituenti il 1.o scaglione, partiranno per la Germania. Essi dalla stazione ferroviaria si recheranno alla sede della Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in via Zanon, dove riceveranno istruzioni. Quindi alla Trattoria Comunale sarà offerto a tutti i partenti un rancio; saranno effettuati due turni, uno alle ore 12,30 ed il secondo alle ore 13,15. Alle ore 14 sarà l'ammassamento in piazza Umberto I. Verso le ore 15 il corteo si muoverà sfilando per le vie Giovanni d'Udine, Gemona, Mercatovecchio. In piazza Vittorio Emanuele, il corteo dei lavoratori sosterà dinanzi al Tempietto dei Caduti nella grande guerra. Poscia per le vie Vittorio Veneto e Carducci ,il corteo con in testa le autorità andrà alla Casa del Littorio, ove sarà rinnovato l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Infine i lavoratori si avvieranno alla stazione e dopo aver ricevuto il saluto di S. E. il Prefetto del Federale e delle autorità prenderanno posto nell'apposito treno che parte alle ore 16,30.

All' Ospedale

— Bernardis Luigi di anni 13, abitante in via Magenta, studente, è caduto accidentalmente. Ha battuto malamente le mani a terra fratturandosi il polso sinistro. All'Ospedale è stato accolto e giudicato guaribile in un mese.

— Talotti Danilo, apprendista, abitante in via Ronchi, per una disattenzione è ruzzolato a terra. Il Talotti è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— Gomirato Italia di anni 48 di Udine camminando con gli zoccoli inciampò e cadde. La donna si è così prodotta una lussazione al piede destro.

Nuovo servizio di Littorine

Sul tratto Udine Gorizia Trieste da alcuni giorni sono entrate in servizio nuove « Littorine » elettriche. Esse coprono il percorso Udine-Trieste in 44 minuti circa, Gorizia, con fermata a Cormons, viene raggiunta in 15 minuti; 2 8minuti sono impiegati da Gorizia a Trieste.

Sport

Udinese-Ponziana 0-0

La partita tra Udinese e Ponziana, disputatasi domenica al Moretti, è terminata alla pari. L'Udinese si è battuta con energia ammirevole. La squadra ha attaccato a lungo, specie nella ripresa, senza peraltro riuscire ad avere ragione dei rivali, i quali per evitare la sconfitta si sono prodigati pure generosamente per tutta la gara. Mentre il 1.o tempo è stato un pò calmo, nella ripresa la lotta è stata drammatica. Al 17.o dal limite dell'area di rigore D. Pasquale colpiva in pieno il montante della rete avversaria. Poco dopo avviene l'espulsione di Zorzi per eccesso di zelo, da parte sua e dell'Arbitro.

Anche ridotti a dieci uomini i *bianco-neri* insistono all'attacco, sfiorando più volte il successo che avrebbero certamente meritato.

Nel complesso 4 angoli contro *Ponziana*, 1 contro *Udinese*. Ha arbitrato il sig. Martelli di Bologna.

Udinese: Gremese, Zanussi e Liani; Dianti Gallo e Giarandini, Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Coppa Direttorio

Udinese II Pro Gorizia II 3-1

In precedenza alla partita Udinese-Ponziana, le riserve bianco-nere, si sono incontrate con la seconda squadra della Pro Gorizia per il torneo *Coppa del Direttorio*.

La partita è stata assai combattuta e interessante per l'impegno dei giocatori, e si è chiusa per tre a uno in favore delle «Zebrette». La Pro Gorizia ha allineato l'ex bianco-nero Tonello, che si è fatto molto applaudire per le belle parate. Con queste vittorie i cadetti dell'Udinese si portano nelle prime posizioni della graduatoria con intenzioni serie di vittoria finale.

Udinese II. Bighellini, Mausutti e Lamero Rudini Feruglio e Asquini, Lodolo, Zalateu, Missoni Degano e Ferrari.

A Trieste: Triestina B - Spilimbergo 6-0.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
3 e 4 Aprile 1938-XVI

NATI	3
MORTI	14
MATRIMONI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	31
MORTI	26
MATRIMONI	13

Stato Civile

Nascite (legittimi): Rizzo Giuseppina di Giuseppe — Ferinaz Gino di Lorenzo. — *Illegittimi*: N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio - N. 3. — Lavezzi Ugo commerciante, con Tomadini Irene, casalinga — Lappettito Comillo, tipografo, con Gaiotti Teresa, casalinga — De Luca Alessandro, sarto, con Varadi Irdema, sarta.

Morti - N. 4. — Lugano Secoviz Santa fu Angelo di anni 69, casalinga — Bernardis Carla di Cesira anni 3 — D'Odorico Irma di Pietro, anni 30, casalinga — Pertoldi Gio. Batta fu Giovanni di anni 83, agricoltore.

CRONACA DI VARMO

La Settimana per la Moralità

La preparazione

Nella settimana scorsa, fino a domenica 3 corr., questa Forania ha svolto la *«Settimana per la moralità»*. Essa è la seconda nella serie e nel quadro dell'organizzazione Diocesana, essendo stata la prima nella Forania di Variana. La nostra, bella Forania di Varmo, fu preparata durante un mese di seguito, mediante frequenti contratti studio con le Autorità Diocesane e civili, adunanze di studio del Clero foraniale e propaganda intensa in ogni paese. Degli undici paesi della Forania, tre svolsero le loro particolari manifestazioni quindici giorni fa; gli altri otto le hanno svolte domenica 3 corr. durante la settimana scorsa, insieme con questo Capoluogo. In sei Parrocchie, durante le 40 ORE, si tennero conferenze speciali ad ogni stato della popolazione; dovunque il concorso fu spontaneo, totalitario, disciplinatissimo, pieno di Fede.

Nel Capoluogo, Varina, le manifestazioni si svolsero con il seguente programma:

Luned 28 Marzo: Ultima riunione del Consiglio Parr. e di tutte le Autorità Civili Politiche, Scolastiche, per le definitive intese.

Martedì 29: Conferenza del rev.mo Parroco alle Donne.

Mercoledì 30: Conferenza del rev.mo Parroco alle Giovani.

Giovedì 31 mattina: Conferenza del rev.mo Parroco ai fanciulli, poi alle fanciulle delle Scuole.

Giovedì 31 sera: Conferenza ai giovani del rev. prof. don Biasutti.

Venerdì 1 Aprile: Conferenza del rev. prof. Biasutti agli uomini.

Sabato 2 Aprile: Confessioni.

Le manifestazioni di domenica

Domenica 3 aprile, alle 4,30 per la Messa per gli uomini ed i giovani, con predica delrev.mo Parroco. Furono distribuite oltre 400 Comunioni. La imponente massa diede un esempio meraviglioso di preparazione, consapevolezza, pietà, Fede. Eesemplari furono le Associazioni dei Giovani e degli Uomini di A. C.

Alle 7,30 fu la Messa per le giovani e le donne, con discorso del rev.mo Parroco, e Comunione generale. Anche questa fu una manifestazione di grande pietà.

Alle 9, nella sala dell'Asilo vennero riuniti i Dirigenti delle organizzazioni di A. C., erano presenti tutti i paesi, eccettuati S. Paolo e Muscletto. Da Udine erano venuti l'illustre comm. avv. Brosadola, il rev.mo Mons. Tonello, il rev. pro don Biasutti, l'ill.mo comm. avv. Condolini.

Prima parlò il comm. Brosadola, trattando del *funzionamento dei Consigli Parrocchiali di A. C.*; quindi Mons. Tonello trattò il *problema della moralità e l'apostolato da svolgere per la difesa di essa nei singoli paesi.*

Il comm. Candolini spiegò *l'assistenza alle classi lavoratrici* concludendo con un «ordine del giorno», improntato alla dottrina della Chiesa e alle direttive dello Stato, in esso concentrando i propositi e i modi di tale azione. Tutti gli oratori furono facili, pratici, conclusivi; e furono ascoltati attentissimamente.

Nel pomeriggio, alle 15 fu la grandiosa manifestazione Eucaristica. Da tutti i paesi della Forania si concentrò sulla piazza di Varmo una enorme folla, ordinatissima, piena di entusiasmo. Il rev.mo prof. don Biasutti, tanto noto e caro in Friuli, tenne un breve, efficace, sentito discorso *sulla necessità dei buoni costumi negli individui, fra gli sposi, nella società*. Seguì il grande corteo Eucaristico formato soltanto da fanciulli, giovani, uomini; le fanciulle, giovani, donne facevano ali ad esso sui lati della via. Il paese era addobbato festosamente,con archi, fiori, bandiere ,scritte inneggianti. In testa del corteo era la eccellente banda musicale di Varmo; quindi seguiva, sotto la direzione del rev.mo mons. Tonello, l'immensa sfilata di uomini, giovani e fanciulli, delle Associazioni di A. C., delle organizzazioni della GIL ed altre Istituzioni con vessilli e lavari. Erano presenti i Paesi di Belgrado, Gradiscutta, Madrisio, Canussio Muscletto, Mussons, Romàns, Roveredo, S. Martino, S. Paolo, Varmo. Al posto d'onore dietro il Santissimo, recato dal rev.mo Vicario Foraneo, era completo il gruppo delle Autorità civili, politiche, militari e scolastiche. La processione fu un'immenso e meraviglioso spettacolo di Fede; terminò e si raccolse ai piedi della gradinata della Parrocchiale. Ivi il rev. prof.re Biasutti lesse alla moltitudine la solenne promesso di vivere moralmente e difendere i buoni costumi. La moltitudine era visibilmente commossa; la promessa venne data con un «sì» che usciva dal centro dei cuori. Questa manifestazione solenne, anzi tutte le manifestazioni della «Settimana» furono chiuse e confermate da Cristo nella finale Benedizione Eucaristica. Un immenso coro si levò nell'aria serale «Cristhus vincit!»

CAMPOFORMIDO

Un piccolo incendio

Un piccolo incendio ha distrutto ieri numerosi quintali di fieno, di paglia e di legna di proprietà del colono Toscano Gabriele. Il danno supera le mille lire.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

La Cooperativa di Consumo ha elargito la somma di L. 2040 a favore delle seguenti Istituzioni:
Ente di Assistenza del Comune L. 400; Ente di Assistenza R. Prefettura L. 240; Scuola di disegno 300; Scuola di avviamento al lavoro 100; alla G.I.L. 200; pro Duomo 300; Asilo «Principessa Jolanda» 150; pro erigendo monumento Sauro 50; Dame di Carità 150; banda del Dopolavoro 150.

Varie

La disciplina delle trebbiatura — Si avvertono gli esercenti delle trebbiatrici che entro il 30 corrente mese deve essere presentata la domanda di licenza di trebbiatura.

Arrestato — Pitter Valentino di Bagnarsa d'Arsa è stato arrestato per ubriachezza.

In contravvenzione è stato posto perchè trovato sprovvisto del bollo della bicicletta tale Gon Orlando.

Denunciato per furto di pennuti perpetrato a Bressa è stato denunciato Fantini Carmine da Chieti, pregiudicato.

Per incauto acquisto è stato denunciato certo Zorzi Isidoro da Udine.

Arresti — I carabinieri di Rivignano hanno tratto in arresto Bortoluzzi Giovanni di anni 41 da Ronchi di Latisana. Il Bortoluzzi deve scontare otto mesi di reclusione per tentato furto aggravato.

DALLA CARNIA

Lezioni di frutticoltura

A cura dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura e del Consorzio di Frutticultura saranno tenute delle lezioni teorico-pratico, come segue:

Oggi Martedì 5 aprile a Treppo Carnico riunione alle ore 10 presso il Municipio.

A Cercivento: Riunione alle ore 15 presso il Municipio.

Mercoledì 6 aprile ad Enemonzo: Riunione alle ore9,30 presso il Municipio.

Sabato 8 Aprile ad Ovaro: Riunione alle ore 9,30 presso il Municipio.

Sabato 8 aprile a Prato Carnico: Riunione alle ore 15 presso il Municipio.

Domenica 9 aprile a Caneva di Tolmezzo: Riunione alle ore 9,30 presso il signor Covassi Marco.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

Portogruaro

S. E. Mons. Paulini alla chiusura del corso dirigenti

Il corso sottofederale dirigenti, al quale hanno partecipato oltre sessanta dirigenti delle associazioni maschili di A. C. della plaga portogruarese, si è chiuso domenica mattina. Il gruppo degli intervenuti ha avuto l'onore di poter assistere alla S .Messa, appositamente celebrata da S. E. Mons. Paulini nella chiesetta della SS. Annunciata, dalle buone Suore preparata a festa.

S. E. Mons. Vescovo ha celebrato il S. Sacrificio, assistito dal Suo Segretario e dall'Assistente Federale delle Ass. maschili Don Antonio Giacinto.

Prima della S. Comunione, alla quale si sono accostati quasi tutti i presenti, S. E. ha rivolto la sua paterna parola di ringraziamento, di augurio e di ammaestramento, incitando i volenterosi dirigenti ad essere veramente i primi nelle opere di apostolato.

Dopo una posa per l'obbiettivo Cadamuro, nella solita ospitale sala del Collegio Vescovile ebbe luogo la cerimonia finale, con la consegna dei diplomi di partecipazione a quanti hanno lodevolmente concorso e tratto profitto delle lezioni loro impartite.

L'Assistente Federale, dopo un vivo ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo, al prof. Comandini ed a quanti hanno concorso per la buona riuscito della scuola dirigenti, ha riassunto felicemente nelle sue linee generali i capisaldi illustrati nelle singole lezioni ed ha formulto l'augurio che il corso del nuovo anno sociale confermi la grande utilità dell'istituzione, mentre il periodo di tempo che ci separa, sarà dagli ascritti utilizzato nelle opere di apostolato.

Il programma dell'Istituto di coltura fascista

Il programma dell'Istituto di Cultura Fascista nel corrente mese di aprile è così fissato:

Mercoledì 6: Generale Dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia»: «Il Periplo dell'Africa dopo la Vittoria» .

Martedì 12: Concerto di Rina Gasparini (soprano) e Umberto Marcato (pianista).

Mercoledì 20: Dizione poetica di Riccardo Picozzi.

Venerdì 22: Avv. Prof. Armando Nava, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Bergamo: «Celebrazione di Antonio Locatelli».

Sabato 30: Prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo: «Il mondo nell'orizzonte di Roma».

Il giorno da destinarsi terrà una importante conferenza politica l'on. Ezio Maria Gray, Deputato al Parlamento.

« Passione eroica » al Teatro Sociale

La notizia da noi data della prossima recita del singolare lavoro di Carlo Trabucco «Passione Eroica» ha destato un ben comprensibile interesse ed una viva curiosità. Il nome di Don Martina ed il riferimento a S. Stino di Livenza, ha fatto nascere domande e ha fatto anche rievocare lontani episodi.

Come abbiamo avvertito, il protagonista di questo dramma è proprio il prof .cav. don M. Martina, che a Portogruaro non ha bisogno di presentazioni. Ma che cosa diranno i lettori se, dopo aver detto che per tutti tre gli atti Don Martina è di scena (e noi ci auguriamo di vederlo altresì in poltrona ad ammirare quell'altro se stesso che agirà sul palcoscenico) aggiungeremo che sulla scena ci sarà anche il dott. Giorgio Romiati, nelle vesti modeste del falso contadino Antonio Cibin? E non solo questi due sono i personaggi tuttora viventi della vicenda scenica che ha abilmente consegnata il Trabucco. Anche il dott. Kurner vive a Gorizia e così il tenente Dean e il sergente boemo Hlosech e la signora Maria Martina sono figure che sono tuttora alla ribalta.... della vita.

Si è mai visto un dramma storico con i personaggi viventi e... spettatori? Non crediamo. Ecco perchè riteniamo che il pubblico di Portogruaro vorrà affollare la sala del Sociale venerdì prossimo. Cè n'è ben donde per stimolare la sua curiosità.....

Pordenone

Le udienze in Tribunale

Presidente dr. comm. Cazzamali; Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettorini.

L'epilogo d'un investimento mortale

Un mattino dello scorso autunno, sullo stradale Pordenone-Casarsa, un grosso autocarro investiva tale Francesco Carino che in seguito alle ferite riportate, decedva. Imputato di omicidio colposo e di contravvenzione per non aver regolato la velocità della vettura sull'importante arteria, è comparso oggi davanti al Tribunale l'autista che stava al volante, il ventinovenne Antonio De Rocco fu Giovanni, nativo di Gorizia e residente a Forni di Zoldo. Ma la sorte è con lui benigna: è assolto dall'imputazione di omicidio per insufficenza di prove e dalla contravvenzione per non aver commesso il fatto. Dif. d'ufficio avv. Gasparini.

Non si trattava di un furto

Gino Sedran di Pietro, nato ventidue anni fa a Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda, è imputato di furto aggravato perchè sembra che nel febbraio scorso si sia introdotto in casa del compaesano Giacomo Basso scappandovi poi con un orologio d'argento con catena e qualche oggetto. Ottiene completa assoluzione per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Gasparini.

Un medico improvvisato

Seguendo forse chissà quale recondita vocazione, il trentottenne Valentino Bailot fu Angelo, da Pasiano di Pordenone, si dilettava a tempo perso ad esercitare la professione del medico e così gli accade un brutto giorno, nell'ottobre del 1937, di spedire all'altro mondo per procurato aborto tale Emilia Cantuz, sembra, nelle cure fatte naturalmente con imperizia ed imprudenza, consenziente la stessa degente e il ventinovenne Pietro Giuseppe Santarossa fu Domenico, pure da Pasiano che oggi divide con lui la panca degli accusati. Come molte cose di questo mondo quando le malefatte vengono alla luce, oltre che dell'imputazione di esercizio abusivo dell'arte sanitaria, e di quella di omicidio colposo, il Ballot deve anche rispondere di contravvenzione per aver affittato stanze senza licenza e non aver pagato la tassa relativa. Ma se la cava abbastanza bene: due mesi di reclusione, uno di arresto e centocinque lire di multa per l'arte del «medico» (pena sospesa) mentre ottiene completa assoluzione per non aver commesso i fatti; dalle altre imputazioni. E con lui esce egualmente assolto il Santarossa. Dif. avv. Cassini e Gasparini.

Visitando un'officina...

Sono in quattro, i fratelli Vittorino e Bruno Peruch di Giuseppe, rispettivamente di 17 e di 16 anni, da S. Vito al Tagliamento, Egidio Zuccolo di Pietro, d'anni 24 da Cordovado e Antonio Cusinato, ventenne pure da Cordovado. I primi due sono imputati di aver rubato del metallo nell'officina di Girolamo Cristofori in S. Vito, che poi vendettero allo Zuccolo che ebbe come collaboratore il quarto socio. Il Zuccolo dichiarato però colpevole di solo acquisto e non di ricettazione, si busca cento lire di ammenda (pena sospesa), mentre il Tribunale manda asolto per insufficenza di prove il Cusinato e concede il perdono giudiziale ai due Peruch. Dif. avvocati Franceschini, Gio. Batta Marin e Gasparini.

Il primo anniversario della morte di Mons. Luigi Branchi

Ricorreva domenica l'anniversario della morte del venerato Arciprete del nostro duomo, Mons. Luigi Branchi. La giornata domenicale, ha impedito che i riti di suffragio avessero svolgimento.

Saranno pertanto tenuti in Duomo mercoledì 6 corrente, giorno della deposizione, con il seguente orario: alle ore 6.15 Messa prima, ore 6.45 ufficio dei Defunti e Messa di requiem in terzo; ore 8 messa letta. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare al pio rito di suffragio del sacerdote che diede così alto esempio di cristiana carità e di zelo pastorale.

Sensibili diminuzioni sui prezzi dell'ultimo listino

Il Comitato del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, riunitosi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha concretato il nuovo listino prezzi massimi sui generi di prima necessità (listino n. 13) che entra con oggi in vigore nel territorio del Comune di Pordenone, e che reca notevoli diminuzioni sui prezzi fissati nel listino precedente:

Ecco i nuovi prezzi dei generi che hanno subito variazioni in meno: Farina di granoturco fioretto da L. 1.20 a L. 1,15 al kg., id. stacciata da L. 1.05 a L. 1; Lardo pezzatura alta da L. 10.60 a L. 9.90; pezzatura bassa da 10 a 9.50; Strutto da L. 9.50 a 9; Formaggio provolone e caciocavallo grasso da 10.90 a L. 10.40; id. Gruviera nazionale stagionata da L. 10.70 a L. 9,70; id. Gruviera nazionale marchiata da L. 11.50 a 10.50; Gorgonzola di 1.a scelta da L. 11 a 10.70; id. seconda scelta da L. 10.40 a 10; Mortadella (carne suina e bovina) da L. 11 a 10,70; Salsiccia nostrana puro suino da L. 11.50 a 10.50; Cotechino nostrano da L. 11 a 10.

Le carni fresche bovine sono state diminuite di centesimi 40 il kg. Pertanto i nuovi prezzi per i vari tagli sono: 1.o taglio braciole di costa L. 8,30 al kg.; Braciole di lombo 8.50; Polpa di coscia 11.30; Filetto non depurato 12.50; 1.o taglio sezione di spalla 6.90. id. muscolo di gamba posteriore 6.90; id. taglio sottospalla 6.90, id. 3.o taglio petto 6.90; id. gamba posteriore 4.90; id. spuntatura di coste 4.90; carne comune (pancia, testa collo) 3,70. La carne bovina di vacca è di una lire inferiore per ciascuna categoria dei tre tagli del vitellone e manzo.

Carni suine, coscia senza osso da L. 12 a 11 al kg.

L'unico aumento è quello subito dal burro (centrifugato, compresi i pannetti di qualunque marca) che da lire 12.50 al kg. passa a L. 13.

Le quotazioni del mercato

Quotazioni medie delle merci fissate nel mercato settimanale del sabato: Granoturco al q.le 87 — Fagioli 130 — Sorgorosso 53 — Patate 42.50 — Vino comune da pasto all'hl. 80 — Fieno 26 — Stramaglie 13 — Legna da ardere spaccata 13.25 — Buoi e manzi a peso vivo 340 — Vacche 265 — Vitelli 440 — Uova la dozzina 4.15 — Polli e galline al kg. 10 — Tacchini 8.75 — Maiali a peso vivo al q.le 410 — Maiali da latte al capo 185.

La fiera del mercoledì

Domani si svolge a Pordenone per la seconda volta, il nuovo mercato settimanale del mercoledì' E' annunciato un numeroso intervento di commercianti ambulanti da tutta la provincia e da quelle contermini, mentre i locali faranno del loro meglio perchè i negozi e le mostre interessino il pubblico cittadino e forestiero. La fiera si preannuncia pertanto fin d'ora piena di movimento e ricca di successo.

Il nuovo Consiglio dei Volontari di guerra

Allo scopo di dare un nuovo impulso alla Sezione pordenonese Volontari di Guerra, che comprende tutto il territorio tra il Tagliamento e la Livenza, è stato costituito il nuovo consiglio direttivo. Di esso fanno parte il ten. colonnello Piccin, podestà di Sacile, quale presidente, il prof. Luigi Venni vice presidente, il legionario di Spagna, Edimiro Bortolozzi, segretario, Pompeo Concari dei legionari di Fiume, e Giuseppe Falomo della « 3 Gennaio », membri.

CRONACA SPORTIVA

Automobilismo

Ecco la classifica generale della corsa delle « Mille Miglia »: 1.o Biondetti, Stefani (Alfa Corse) in ore 11,58' e 29" alla media di Km. 135,391; 2.o Pintacuda, Mambelli (Alfa Corse) in ore 12,31'3"; 3.o Busio, Boninsegna (Alfa Corse) in ore 12,37'31"; 4.o Dreyfus, Varet (Delahaye- in ore 12,39'57"; 5.o Carrière, Catalani (Talbot- in ore 12,59'3"; 6.o (22 21) (Alf aRomeo) in ore 13,28'53"; 7.o Mazaud, Guillini (Delahaye) in ore 13,33'31"; 8.o Fane James (B.M.W.) in ore 13,36'39"; 9.o Cortese, Fumagalli (Alfo Romeo) in ore 13,38'10"; 10.o Schoumebrg Lurani (B.M.W.) in ore 13,38'52".

Classifica per Categorie:

Sport nazionale - Classe fino a 750 cmc. — 1.o Baravelli, Sola (Fiat) in ore 17,19'15", media Km. 93,587; 2.o Spotorno, Moscatelli (Fiat) in ore 17, 21'12". 3.o Darbesio, Zumaglio (Fiat) in ore 17,41'1". — Classe fino a 1100 cmc.: 1.o Tartuferi Carena (Fiat) in ore 14,28'55", media Km. 111,951; 2.o Braida, Venturi (Fiat) in ore 14,53'13"; 3.o Ricci Ogna (Fiat) in ore 14,58'53". — Categoria fino a 1500 cmc.: 1.o Villoresi, Forti (Lancia Aprilia) in ore 14,9'25" alla media di Km. 114,521; 2.o Capelli, Cavenago (Fiat) in ore 14,41' 25"1; 3.o Bellucci, Bergio (Fiat) in ore 14,16'12". — Classe oltre 1500 cmc.: 1.o Cortes, Fumagalli (Alfa Romeo) in ore 13,38'11" alla media di Km. 118,893; 2.a Hallor, Catelbarco (Alfa Romeo) in ore 14,9'15"; 3.o Rangoni, Cornia in ore 14,24'5".

Categoria sport internazionale. — Classe fino a 2000 cmc. senza compressore: 1.o Fane, A. Tames (B.M.W.) in ore 13,36'39", media Km. 119,165; 2.o Schumburg, Lippe, Lurani (B.M.W.) in ore 13,38'32"; 3.o Richter Semeck (B.M.W.) in ore 14,1'21". — Classe fino a 2000 cmc. con compressore: 1.o Bellandi Franchini (Alfa) in ore 14, 371'42" media Km. 108,362. — Classe 3000 cmc. con compressore e 4500 senza compressore nell'ordine i primi cinque della classifica generale.

I campionati del Dopolavoro

Ecco le classifiche dei campionati del Dopolavoro che si sono svolti in questi giorni a Bologna:

Campionato nazionale di tiro allo storno. — Classifica per squadre allievi: 1.o Dopolavoro provinciale di Ravenna; 2.o Id. id. di Rovigo; 3.o Id. id. di Perugia. — Classifica individuale allievi: 1.o Rossini Marcello del Dopolavoro di Rovigo; 2.o Ferrazzi Antonio di Brescia; 3.o Nebbiolo Stefano di Alessandria. — Classifica individuale, Categoria federalti (junior e senior): 1.o De Sena Luigi del Dopolavoro di Roma; 2.o Milanesi Lino di Cremona; 3.o Petrighi di Grosseto.

III Campionato Nazionale di tiro al piattello. — Classifica a squadra per allievi: 1.o Dopolavoro Provinciale di Trieste; 2.o Id. id. Napoli; 3.o Id. id. Genova. — Classifica individuale allievi: 1.o Mazzi Tommaso del Dopolavoro di Bologna; 2.o Tasso Bruno di Macerata; 3.o Segu Osvaldo di Novara. — Classifica individuale categoria federati: 1.o Berti Viscardo del Dopolavoro di Milano; 2.o De Donato Mario di Napoli; 3.o Gialiani Giovanni di Terni.

Campionato nazionale di corsa campestre. — 1.o Sestini Cristoforo del Dopolavoro di Arezzo con punti 23,25, 3.o Cabra Pietro di Mrescia p. 24,01; 4.o Nuttini di Lucca, p. 24,05; 5.o Corlisi di Piacenza; 6.o Rubbiano Alessio di Alessandria.

Corsa ciclistica in pista - Gara di velocità. — 1.o Fcresti di Bologna; 2.o Ricasoni di Modena; 3.o Marri di Bologna.

Classifica finale dell'incontro di velocità per squadre. — 1.o Squadra di Bologna con p. 21; 2.o Squadra di Modena, p. 15.

Gara ad inseguimento: 1.o Squadra di Bologna che compie i 4.000 metri in 5'52" alla media di Km. 42,200; 2.o Squadra di Modena.

Gara di eliminazione. — 1.o Foresti di Bologna; 2.o Ricasoni di Modena, 3.o Marri di Bologna.

Classifica finale. — 1.a Squadra di Bologna con punti 90; 2.a Squadra di Modena con punti 77.

Classifica generale per provincie. — 1.o Dopolavoro provinciale di Belluno con p. 72; 2.o Dopolavoro di Brescia p. 85; 3.o Dopolavoro di Lucca p. 87; 4.o Dopolavoro di Alessandria p. 92; 5.o Dopolavoro di Varese p. 106; 6.o Dopolavoro di Venezia, p. 111; 7.o Dopolavoro di Verona p. 114; 8.o Dopolavorodi Genova p. 139; 9.o Dopolavoro di Bologna p. 147; 10.o Dopolavoro di Pisa p. 162.

Bollettino del tempo

ROMA	massima 19,	minima 9.
BOLOGNA	massima 19,	minima 10.
TORINO	massima 25,	minima 9.
MILANO	massima 24,	minima 10.
GENOVA	massima 15,	minima 13.
CATANIA	massima 19,	minima 8.
MESSINA	massima 18,	minima 12.
TRIESTE	massima 17,	minima 10.
TRIPOLI	massima 17,	minima 9.

Ieri spirava con tutti i conforti religiosi

Anna Bondei

ved. Milani

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli avv. FULVIO e PIA; il nipote dott. FRANCESCO MILANI; il genero cav. MARIO SPINELLI.

Domani, mercoledì, alle ore 10.30 sarà celebrata nella Parrocchiale di S. Maria degli Alemanni, una Messa di Suffragio per la carissima Estinta.

Bologna, 5 *Aprile* 1938-XVI.

TERZA EDIZIONE

Tragico incidente a Bologna

durante il passaggio delle "Mille Miglia"

Una macchina sbandata investe un gruppo di spettatori - Dieci morti e venticinque feriti - Pronta opera di soccorso - Le autorità sul luogo della sciagura - Il paterno interessamento di S. E. il Cardinale

Una gravissima sciagura ha funestato domenica il secondo passaggio da Bologna dei partecipanti alla corsa delle «Mille Miglia». Tragico bilancio: dieci morti e venticinque feriti di cui alcuni in grave stato.

La raccapricciante disgrazia, che ha gettato nella più profonda costernazione la cittadinanza bolognese, è avvenuta poco prima delle ore 17 vicino al piazzale di Porta Zamboni e precisamente all'inizio del viale Berti Pichat, dove una serrata folla assisteva ai passaggi delle macchine, dal marciapiedi alberato che fiancheggia il viale stesso.

Alle 16,50 l'automobile n. 101, una «Aprilia» targata 25-355-Genova, che superato il posto di controllo alla Porta Mazzini, aveva ripreso velocemente la marcia, giungeva a Porta Zamboni, guidata da Angelo Mignanego, di anni 24, al cui fianco sedeva il secondo pilota, dott. Luigi Bruzzo di Emilio, di anni 36, entrambi di Genova. Nell'attraversare i binari, quasi paralleli della linea tranviaria che portano a San Donato e alla stazione della «Veneta», la macchina, che andava a una velocità di circa cento chilometri all'ora, subiva un fortissimo, duplice sobbalzo, quindi sbandava sulla sinistra andando con violenza a cozzare contro il marciapiedi sul quale sostava una enorme folla di spettatori. E' impossibile descrivere la scena che ne è seguita. La macchina, sfondata e superata la barriera umana, andava a cozzare contro un albero, dove si arrestava, gravemente danneggiata.

I due piloti rimanevano feriti lievemente e potevano da soli uscire dai rottami della macchina e recarsi all'Ospedale di Sant'Orsola.

Le conseguenze della sciagura sono subito apparse nella loro tragica, terrificante gravità. Dovunque, sparsi sul marciapiedi, giacevano i corpi di numerosi morti, mentre i feriti levavano strazianti lamenti nel groviglio dei caduti.

Le vittime

Prontamente sul luogo della disgrazia si recavano i vigili del fuoco con le autolettighe e le ambulanze della Croce Verde, che provvedevano con la più grande sollecitudine al trasporto dei feriti negli ospedali cittadini.

Purtroppo, come abbiamo detto, il tragico bilancio registra dieci morti e venticinque feriti. Ecco i nomi delle vittime:

Ercole Barbani fu Augusto, domiciliato in via Malgrado 1, e il suo figlioletto di cinque anni Gian Paolo; i due fratelli Alberto e Mario Mariani, di Aldo, rispettivamente di sei e nove anni, abitanti in via Rodi 12; la piccola Nanda Sabbatini, di Dino, di nove anni, abitante in via dei Mille 12-14; Oreste Rastelletti, di anni 43, cieco di guerra e padre di 5 figli; la ventisettenne Dafne Corazza, di Giovanni, abitante in via Corticella 56; la ragazzina Rina Generali, di Augusto, di dieci anni, abitante in via San Donato 128; la quindicenne Lina Chiorboli, di Giuseppe, e la piccola Esperia Bertocchi, di sette anni, abitante in via Savena 32.

I feriti sono:

Le sorelle Rina e Emma Manzoni, rispettivamente moglie e cognata di Ercole Barbani, rimasto ucciso col figlioletto Gian Paolo; Lilliana Gottardi, di anni 16; Elia Rastelli, di anni 16; Germano Bargellesi, di anni 16; Leda Fioravanti, di anni 16; Giovanni Paggi, di anni 41; e le figlie di lui, Rina, di anni 8, Renata di anni 5, e Angiolina, di anni 12; Giovanni Venturi, di anni 26; Silvio Bastia, di anni 45; Luciano Gentilini, di anni 18; Bruno Generali, di anni 19; Enrico Balboni, di anni 28; Domenico Giusti, di anni 30; Angelo Zampolli, di anni 51; Romeo Gnoli, di anni 20; Giuseppe Patroni, di anni 24, sergente maggiore; Orlando Pagliai, di anni 62; Giovanni Nanni, di anni 41; Pacifico Merighi, di anni 19; Vittorio Martelli, di anni 34; Danilo Fabbri, di anni 6, e Giuseppe Tartarini, di anni 10.

Appena informati della sciagura, si recavano sul posto S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà marchese ing. Marsigli, anche per il Podestà, assente da Bologna, il Questore comm. Pòlito, il Comandante la IV Zona CC. NN., Luogotenente Generale Ivan Doro ed altre autorità cittadine, che hanno voluto rendersi conto della entità del tragico incidente.

Le stesse autorità si recavano più tardi a rendere omaggio alle salme delle vittime e a confortare le famiglie così duramente colpite.

Non mancavano inoltre di recarsi all'Ospedale di S. Orsola e allo Istituto Rizzoli per visitare i feriti.

Episodi strazianti

Risparmiamo di descrivere — chè, comunque, non sarebbe facile — le strazianti scene e gli episodi di dolore, seguiti alla sciagura, specialmente da parte dei parenti che riconoscevano, nelle vittime, i loro cari.

Alcuni casi sono singolarmente pietosi: quello, ad esempio, che riguarda la famiglia di Alberto e Mario Mariani, figli del rag. Aldo, cassiere del «Raci», il quale, al momento della fatale sciagura, trovavasi al controllo di Porta Mazzini, intento al suo dovere di ufficiale della gara. Quando il telefono ha dato la primissima notizia della catastrofe, egli si è levato in piedi, quasi presago del lutto che lo aveva colpito, comprimendosi il cuore con le mani. Purtroppo il suo presagio rimaneva confermato dopo qualche minuto. La notizia veniva data alla sua sposa, che trovasi in istato interessante, dal Commissario del «Raci». Ed è facile immaginare la scena che ne è seguita.

Il piccolo Gianpaolo Barbani è morto vicinissimo al padre Ercole, il quale è comproprietario di una ditta lubrificanti e accessori di automobili sita in via Volturno.

Particolarmente pietoso è anche il caso di Oreste Rastelletti, un cieco che, per aderire al desiderio di due suoi figlioletti, li aveva accompagnati a vedere il passaggio della «Mille Miglia»: il poveretto è rimasto ucciso, mentre i suoi bambini hanno potuto miracolosamente salvarsi.

I due fratelli Alberto e Mario Mariani sono stati sorpresi dalla morte mentre si tenevano stretti per mano: così, appunto, sono state ritrovate le loro piccole salme.

Tanto il Mignanego, quanto il dott. Bruzzo, sono stati dimessi dall'ospedale, data la lievità delle loro lesioni. Interrogati, hanno dichiarato che, superando il primo binario tranviario, hanno avvertito un pauroso sobbalzo, dopo di che il pilota non ha più potuto controllare la macchina. Ma nessuno dei due può ricostruire più minutamente la tragedia.

L'autorità competente ha ordinata una inchiesta sulle cause della sciagura e a tale uopo è stato nominato perito l'ing. Vianello.

Il Cardinale benedice le salme e visita i feriti

L'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo ha preso viva parte al lutto provocato dalla tremenda disgrazia. Appena di ritorno, domenica sera, dalla Visita Pastorale a Bagnarola, ebbe comunicazione della grave notizia che gli riempì l'animo di dolore. Immediatamente si ritirava nella Cappella a pregare per le vittime.

Ieri mattina, poi, accompagnato dal cerimoniere Mons. Malavolta, si recava a Sant'Orsola, dove, insieme al Cappellano dell'Ospedale, Don Pietro Garagnani, sostava nella Camera Mortuaria a benedire le dieci salme, allineate tra ceri accesi e piante verdi. Dopo avere recitate le preci dei defunti e aver impartita la Benedizione alle salme, l'Eminentissimo, ha voluto, con tratto di paterna bontà, recare il conforto della sua presenza e della sua parola, ai feriti, ricoverati nei vari reparti chirurgici del Policlinico, dove è stato ricevuto da S. E. il prof. Paolucci, dai professori Tinozzi e on. Pagliani e dal capo Ufficio economo cav. Pedrelli. L'illustre Porporato ha sostato presso tutti i feriti, avendo per ciascuno parole di conforto e di augurio.

Dall'Ospedale di Sant'Orsola, Sua Em. il Cardinale Arcivescovo si portava all'Istituto Rizzoli per visitare altri feriti, ivi ricoverati.

Nella giornata di ieri altre autorità, fra cui il Procuratore Generale S. E. Vincenzo Omodei Zorini e il Podestà avv. Colliva, si sono recati all'Ospedale di S. Orsola per rendere omaggio alle salme delle vittime e a visitare i feriti.

Il calcio e l'ala

Riceviamo:

Un trafiletto a firma Giulio Cavazza apparso in questi giorni su certa stampa bolognese lamenta che le gare di calcio che si svolgono al Littoriale siano a volte turbate dal sorvolo di un aeroplano apportatore di sventura.

Quale Presidente a Bologna della Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A., quella elogiata dal Duce nello storico discorso del 30 marzo, per intenderci) non posso tollerare che si tacci pubblicamente di porta sfortuna il mezzo con il quale militari o civili i piloti italiani compiono il loro dovere e si tengono in allenamento senza aspettare le ore dodici....

Il Signor Giulio Cavazza o chi per lui che probabilmente vedrà un giorno difesi i propri beni e la propria epa da quel pilota che occasionalmente sorvola il Littoriale, non simbolo di sfortuna ma di ardire e di amore per la Patria, se vorrà tranquillizzare il proprio spirito per godere comodamente assiso, sulla gradinata del Littoriale, le prodezze e lo sforzo compiuto dagli altri, pursotto l'ombra di un'ala tricolore, si prenda il disturbo di venire al nostro campo di aviazione.

Potrà anche essere condotto in aria a compiere un piccolo o grande volo a suo piacimento.

Io stesso mi metto a disposizione per condurvelo e mi auguro proprio che egli non soffra d'asma o di vertigini per giustificare il proprio attaccamento alla terra madre.

Ma del resto sappia che noi aviatori, a bordo del velivolo, siamo solidamente legati.... quindi egli non tema di nulla.

Lo attendo fiducioso.

Ing. *Serafini Filippo*

Il nuovo prezzo del seme di ricino

ROMA, 4 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato il prezzo del seme di ricino, produzione annata 1938, in lire 275 al quintale, degusciato avente base di peso volumetrico di grammi 540, al litro.

Inoltre il contratto tipo di coltivazione di vendita del seme ricino concede maggiorazioni proporzionali di prezzo per il seme avente peso volumetrico superiore. Per effetto di tali maggiorazioni al seme ricino, avente peso volumetrico di 600 grammi per litro, sarà corrisposto il prezzo di lire 305,45 al quintale degusciato. Tale prezzo permetterà l'incremento di questa coltura molto necessaria ai bisogni del Paese.

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità, eliminando i grassi e le tossine. Basta UN GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Libreria Editrice Salesiana - Faenza

ZECCHINI A.
Verso l'altare del mondo
(La Via Crucis) con prefazione di Tomaso Nediani. Nuova edizione riveduta dall'autore . . L. 3,—

Card. GALEATI
Le sette parole di N. S. Gesù Cristo
con introduzione e chiusa sul Cristo morto. Elegante volume in 16.o oblungo . . . . . L. 2,50

MACCONO F.
Ogni giorno a Gesù
Per la S. Messa, Per la Comunione. Per la visita al SS. Sacramento. Considerazioni, Esempi di uomini illustri, Preghiere. Nona edizione con illustrazioni . . L. 2,25
Legato in tela con placca L. 3,—

MACCONO
Mazzolino di prime Comunioni
In 32. con pagine 176 . . L. 2,—
Legato in tela bianca . . L. 3,

MIONI Dott. UGO
Il libro dell'Emanuele
Discorsi Eucaristici specialmente per fanciulli. In 8, pagg. 204 L. 4,—

TOMASO DA KEMPIS
Soliloquio dell'anima
Versione del Sac. G. Albera. Vol. in 32 . . . . L. 1,50

Ufficio della B. Vergine
(piccolo) con versione italiana e note per cura del Sacerdote Francesco Arisi, con prefazione dello stesso che spiega l'origine del piccolo Uffizio della Madonna, la sua eccellenza, la sua struttura, norme per l'intelligenza di esso, indulgenze. Legato in tela . L. 2,

DECIBERGUES
La S. Messa e la vita cristiana
Versione del Sac. Giulio Albera sulla undicesima edizione francese. Elegante volume oblungo di pagg. 184, seconda edizione . . . . . . L. 0,80

La S. Comunione
Versione del Sac. Giulio Albera sull'ottava edizione francese. Elegante volume in 16, pagg. 176, seconda ediz. L. 4,—

Il Fervore
Operetta dedicata alle madri cristiane e alla gioventù cattolica femminile. Pagine 192 L. 2,—

Paradiso aperto
mediante la pratica delle tre Ave Maria, benedetta da S. S. Papa Pio X. Pagella di 4 paginette cent. 5, al cento L. 4,—

Domande e vaglia alla:
Libreria Salesiana - Faenza

Gli avvenimenti sportivi

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Cineserie

I risultati

SERIE A

Torino-Lazio	1-0
Bologna-Genova	3-1
Napoli-Lucchese	2-1
Milan-Fiorentina	1-0
Ambrosiana-Atalanta	1-0
Roma-Livorno	1-0
Triestina-Juventus	2-0
Bari-Liguria	0-0

SERIE B

Palermo-Messina	2-1
Alessandria-Anconitana	2-2
Taranto-Vigevano	1-0
Sanremese-Brescia	1-1
Verona-Venezia	0-0
Novara-Pisa	2-0
Cremonese-Padova	1-0
Pro Vercelli-Modena	1-1

Ha riposato: Spezia.

Le classifiche

SERIE A — Juventus punti 37; Ambrosiana 36; Triestina 35; Milan 35; Milan 35; Bologna 35; Roma 34; Genova 34; Torino 30; Lazio 27; Napoli 24; Bari 28; Liguria 21; Livorno 19; Lucchese 17; Atalanta 13; Fiorentina 12.

SERIE B — Alessandria punti 36; Novara 34; Modena 32; Venezia 31; Padova 30; Verona 30; Anconitana 28; Pisa 28; Palermo 28; Sanremese 27; Pro Vercelli 26; Vigevano 25; Spezia 18; Brescia 16; Cremonese 15; Messina 15; Taranto 13.

Anche il Milan non vuole disarmare, visto che c'è posto per tutti, si è rimesso in careggiata ed ormai si trova in buona posizione; con la Fiorentina ha vinto di misura, ma in questi tempi, l'economia non è solo una virtù, è un dovere.

***

Chissà perchè l'Atalanta, ormai destinata nel sottoscala, continui ancora nel suo programma: giuoco brillante, resistenza ad oltranza e sconfitta certa anche se di misura. Ormai potrebbe cambiare registro, poichè nessuno si impressiona più: a meno che i giuocatori non facciano mirabilie per trasferirsi.....

***

Però il sistema dell'Atalanta non assolve l'Ambrosiana: una vittoria per 1-0 è troppo misera per una squadra che punta allo scudetto: specie quando questa squadra si chiama Ambrosiana.

***

Anche il Torino ha vinto per 1-0 ma il suo avversario si chiamava Lazio: per quanto sfasati siano gli azzurri hanno un nome ed un passato celebre, cose queste più che sufficienti per intimorire un avversario non eccessivamente sicuro di se.

***

Una prodezza di Michelini ha dato la vittoria alla Roma, impacciatissima contro il Livorno; non facciamo pronostici, ma avvertiamo i giallo-rossi, che domenica prossima non dovranno contare su Michelini per vincere: la Triestina è squadra capace di tutto, e per tenerla a freno, occorrono volontà e uomini capaci.

***

Equo il pareggio di Bari. Bari e Liguria, privi di qualsiasi timore e di qualsiasi speranza, si sono data battaglia alla buona; da bravi fratelli hanno diviso la posta. Tutti felici.

Et.

Asterischi

E' stato accennato che la moda del giallo sia per scomparire; può darsi sia vero ma anche se muore, bisogna riconoscere che almeno nel calcio, il suo canto del cigno è potentissimo; infatti questo Campionato è completamente sullo stile dell'Estremo Oriente.

***

Ad ogni giornata drammi gialli e colpi di scena giallissimi; la classifica assume sempre più l'aspetto di un rompicapo cinese, e pure cinese è la tortura alla quale sono sottoposti tifosi e critici, nella ricerca del vincitore.

***

E' più difficile indovinare il vincitore dello scudetto che il fortunato prossimo milionario tripolino: costui infatti «se la sente già» mentre le cinque squadre racchiuse nei due punti della parte superiore della classifica, si sentono solo una gran paura....

***

Non starò a parlare del livello tecnico del giuoco, ma in fatto di interesse, questo è il Campionato più bello di quanti sino ad ora se ne siano visti; dove mai avete trovato tanti pasticci e tanta indecisione?

***

Spesso si è ricorsi a similitudini venatorie, paragonando il capolista ad una volpe fuggente e gli inseguitori ai cacciatori o ai veltri; ora purtroppo, questa similitudine non può più farsi, in quanto volpi e veltri, cacciati e cacciatori, si confondono, si mescolano generando una confusione tale da imbrogliare gli interessati stessi.

***

Guardate il Genova: era il pericolo N. 1; era la squadra da battere. Orbene, è stato preso tanto alla lettera che ogni compagine di buona volontà, la cuoce a piacimento; pesto alla Genovese....

***

Questa il Bologna non ce la doveva fare: la si dava tutti per spacciata, si stava già mettendo il cuore in pace pensando ad una rivincita nel prossimo anno, quando ecco che ti sfodera delle armi potentissime, ti giuoca una partita magistrale, e si pone di nuovo in lizza per il titolo.

***

E la sua candidatura è una delle più serie, perchè il calendario in certo qual modo lo favorisce (in certo qual modo, perchè ricevere in casa la Juventus, è un affare non lieve!)

***

Che brutta caduta quella della Juventus; un gioco robusto in difesa, non sempre basta per arginare delle furie scatenate; e i Triestini, erano proprio delle furie; o morire o passare! E sono passati.

***

E' ancora presto per tirare le somme, ma vedo che la mia tesi, si rafforza: quando Gabetto trova un centro sostegno che gira, e per ciò lo ferma, tutta la compagine bianco-nera si ferma, e fermandosi le busca.

***

Vedremo se Domenica prossima Andreolo girerà.

Bologna-Genova 3-1

Lo sparuto gruppetto di Bolognesi, che armato di una fede da muovere le montagne, ha accompagnato la sua squadra nella difficile trasferta di Genova, era, domenica sera esultante. E a ragione. La prova offerta dal Bologna è stata quanto mai bella, e la vittoria ottenuta più che convincente. A volte accade che una vittoria sia vivisezionata coi bisturi dei se e dei ma; accade che un successo sia ridotto ai minimi termini dalle ipotesi non verificatesi per un soffio e sfumate per un attimo contrario. A Genova, nulla di tutto questo. E' stata la vittoria spavalda della squadra forte che vince perchè sicura di sè e stravince perchè l'avversario è ubriacato; il Bologna infatti ha stravinto, poichè se il suo punteggio è contenuto nei limiti di una chiara ma netta vittoria, il giuoco svolto dai Campioni, e le azioni mancate per un « quid » imponderabile, fanno sì che il Bologna possa giudicarsi più di vincitore: dominatore. Moltissime volte abbiamo osservato il giuoco del Bologna in questa annata, ma mai lo abbiamo trovato così scintillante, così compatto, così irresistibile. Si potrà dire che il Genova è stato colto in una giornata non particolarmente felice; esatto forse, ma la mia impressione è stata che il Bologna abbia vinto la partita prima che il Genova dimostrasse di averla perduta perchè impacciato e fuori fase. Con un Genova in sesto, il Bologna non avrebbe dominato, ma i due punti avrebbero egualmente preso la via che conduce ai colli circondanti la Turrita. Gli applausi che il pubblico Genovese ha tributato ai Campioni, sono stati molto più nutriti dei sibili con cui ha colpito i proprii beniamini; ciò dimostra come gli sportivi della Superba siano stati più colpiti dal giuoco scintillante e realizzatore dei Bolognesi, che dalla prova scialba dei padroni di casa. Non giudico da questa partita il comportamento passato o futuro dei Bolognesi; guardo solo la partita in sè e per sè, e la trovo veramente dominata dai Campioni.

Fare una graduatoria dei valori in campo Bolognese, è cosa, oltrechè antipatica, difficile; tutti hanno compiuto il loro dovere con uno spirito di coesione assolutamente ammirabile. Senza perciò classificare i valori, dirò di ciascuno le note più salienti.

Ceresoli: poco lavoro; il poco svolto con perizia sicura, specie considerando il terreno sdrucciolevole e bagnato, che rendeva perciò viscido il pallone. Sul quale nulla da dire, in quanto oltre chè essere scivolato, è stato battuto da un tiro ritenuto innocuo dallo stesso Arcari.

Fiorini e Pagotto: due colonne. Mobilissimo il primo, che si è trovato sempre pronto e potente nelle situazioni più intricate; calmo e sicuro il secondo che, almeno per questa volta, ha lasciato da parte il vezzo non bello, di commettere l'usuale svarione. La mediana ha costituito la molla di tutte le folate avversarie. Andreolo in giornata splendida ha comandato sull'intero fronte, lanciando i compagni e frantumando ogni velleità avversaria: Montesanto e Corsi lo hanno degnamente emulato.

L'attacco, il tanto ex famigerato attacco Bolognese, ha dato spettacolo di finezza e di penetrabilità. Reguzzoni, ha abbandonato i soliloqui col pallone e si è industriato a sfruttare ciò che Biavati costruiva con tanta arte. Sansone, pur su di un terreno a lui contrario, ha fatto del pallone uno strumento delle sue acrobazie; Fedullo ha sfruttato la sua lentezza facendone l'arma più pericolosa; postosi a metà campo, è stato il re dei dieci metri quadrati, vero passaggio obbligatorio fra i due reparti. Biavati il solito prossimo azzurro. Busoni ha avuto il merito del primo punto.

Il Genova ha giuocato a sprazzi: è mancato assolutamente come squadra d'assieme, ed è valso poco come rendimento individuale. Fregosi ha svolto con sicurezza il suo lavoro, poichè nulla gli si può imputare pei goals subiti. I terzini, Genta e Vignolini, sono stati troppo spesso colti in flagrante reato di confusione; per il resto, cioè giuoco a piede libero, abbastanza bene. La mediana è crollata sotto il giuoco di Sansone e Fedullo, veramente fatto per confondere le idee. Dei tre, Venturini è stato il migliore. All'attacco poca coesione: Arcari è sempre pericoloso ma le confusioni che egli crea sono fantastiche alla fine non capisce più nulla egli stesso. Perazzolo si è esaurito presto nel giuoco di spola, fermandosi poi a dar man forte alla mediana, lasciando così in balia di sè stessi gli attaccanti. Attendevamo con ansia i famosi scatti di Barsanti: non abbiamo visto altro che un giovanotto pieno di buona volontà; peccato che questa non sia sempre sufficiente. Nullo o quasi Scarabello, sperduto nel mare magnum del marasma generale. Veloce ma inconcludente Marchionneschi.

La cronaca la conoscete già; ricorderò i punti più salienti. Il Bologna snoda subito le sue migliori azioni, e al 3' perviene al primo successo: Biavati fugge, supera due avversari e traversa perfetto: Reguzzoni spostato al centro e pressato da Vignolini, tocca di testa a Busoni; un attimo, poi il bolognese piazza nello spigolo destro alto, un pallone imparabile. La reazione genovese tarda, quasi lo stupore avesse attanagliato i giuocatori; quando viene è poco utile, in quanto è fiacca e ben contenuta da Andreolo e C. Al 30' secondo punto bolognese: dà il là Sansone; passa Figliola e allunga a Fedullo; c'è uno spiraglio e in fondo ad esso Busoni; la palla viaggia verso quel punto ma Venturini riesce a toccare; riprende Reguzzoni, supera un avversario, e Fregosi vede un pallone insidiosissimo insaccarsi raso terra nell'angolo destro. Al 34' il Genova accorcia le distanze: Arcari ricevuto il pallone, lo manda verso il centro, il tiro può essere un passaggio, un traversone, ma mai un tentativo di goal ed invece l'effetto lo conduce dinanzi a Ceresoli frattanto scivolato a terra, lo fa battere nel palo interno e lo insacca.

La ripresa è caratterizzata da una accorta manovra bolognese che si difende attaccando; al 31' Reguzzoni da più di venti metri batte Fregosi con un tiro imparabile.

Arbitro Dattilo.

Genova — Fregosi; Vignolini, Genta; Venturini, Bigogno, Figliola; Arcari, Perazzolo, Barsanti, Scarabello, Marchionneschi.

Bologna — Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

Et.

I risultati di serie C

GIRONE A — Mantova-Rovigo 1-1; Fiumana-Caratese 2-0; Carpi-Audace 5-1; Marzotto-Forlì 3-1; Udinese-Ponziana 0-0; Vicenza-Treviso 1-1; Pro Gorizia-S.P.A.L. rinviata al 21 maggio; Ampelea-Grion 2-1.

GIRONE B — Falck-Isotta Fraschini 5-0; Monza-Varese 2-2; Lecco-Pro Patria 0-0; Balbani-Parma 2-1; Piacenza-Crema 2-1; Reggiana S.I.A.I. 2-1; Alfa Romeo-Seregno 1-1.

GIRONE C — Biellese-Valpolcevera 1-1; Gallaratese-Derthona 3-0; Acqui-Doria 3-0; Savona-Pinerolo 2-0; Vado-Casale 3-2; Imperia-Pavese 1-0; Cusiana-Asti 2-2; Entella-Cavagnaro 1-0.

GIRONE D — Viareggio-Fano (a Pisa) 3-1; Baracca-Prato 1-0; Piombino-Grosseto 0-0; Forlimpopoli-Pontedera 1-0; Ravenna-Jesina 3-0; S.A.F.F.A.-Rimini 2-2; Siena-Empoli 5-0; Signe-Macerata 1-1.

PALLACANESTRO

Verso il traguardo!

La corda è tesa ma non è ancora possibile stabilire chi la taglierà per primo; l'interruzione di quindici giorni ha permesso ad alcune squadre di prepararsi a dovere allenandosi con continuità sul proprio campo cosicchè domenica si è avuta una giornata conforme alle più logiche previsioni; infatti nessuna squadra ha vinto fuori sede. I due incontri più attesi erano quelli di Bologna e Milano; i felsinei hanno superato di slancio gli avversari già compagni di punteggio in classifica e si sono piazzati soli, al secondo posto; come da tempo si disse l'incontro decisivo sarà quello che opporrà a Milano il Borletti alla Virtus. La sagra cittadina milanese ha visto una Filotecnica priva di ben quattro titolari battersi col coraggio della disperazione e tener alto il proprio vessillo; considerate tutte le circostanze i sette punti segnati in più dal Borletti non sono molti.

Nette e previste le affermazioni di tutti gli altri vincitori di domenica.

Per parecchio tempo ancora non si parlerà di campionato; infatti domenica 10 aprile la nostra nazionale sarà impegnata nel più difficile incontro di questa stagione: a Parigi contro la nazionale francese progredita molto in metodo ed animo soprattutto dopo la vittoria ottenuta sulla Lituania. All'allenamento collegiale di Bologna abbiamo avuto modo di ammirare molti vecchi e giovani campioni e di stabilire un nuovo e migliore livello nella pallacanestro italiana; le nostre speranze sono perciò fondate su prove di fatto: Dondi, Castelli, Paganella, Marinelli, Franceschini e i loro compagni sapranno tramutare in realtà le nostre aspirazioni e torneranno da Parigi con una nuova foglia da aggiungere alla loro corona d'alloro.

F. S.

Divisione nazionale A

Virtus B. S. 48, S. G. Triestina 26

La concomitanza col passaggio dei concorrenti alle «Mille Miglia» non ha permesso un'affluenza di pubblico quale meritava l'avvenimento ed altro ostacolo è stato il cambiamento d'orario; in ogni modo i presenti hanno avuto modo di ammirare una tecnica a tratti ottima soprattutto da parte bolognese; confessiamo che speravamo di più da Novelli e compagni; la Triestina ci ha deluso. Bessi, insistendo nel suo gioco personale di sfondamento, s'è buscato molti personali ed ha concluso poco; Novelli è parso l'ombra del magnifico giocatore che ammirammo la settimana scorsa; ammirevole invece la difesa che ha due ottimi elementi in Segulin e De Feo.

Nella Virtus tutti si sono trovati in buona giornata sebbene il gioco d'assieme non abbia sempre funzionato a dovere; superiori ad ogni elogio Dondi e Marinelli; sempre a posto Vannini e Bersani ;il solito collezionista di canestri Camosci. A tre minuti dall'inizio le squadre stavano a punteggio pari (4-4); da questo momento la Virtus prendeva lo slancio e non si faceva più raggiungere; il primo tempo finiva a suo vantaggio per 19-9; i dieci punti di distacco venivano aumentati di altri undici nel secondo tempo; conclusione: superiorità netta per tutta la partita e su tutta la linea.

Virtus B. S.: Vannini, Dondi (6), Camosci (15), Paganelli (11), Marinelli (14), Bersani (2), Girotti. Rossetti, Brisco.

Triestina: Novelli (4), Bessi (8), Renner (5), Sader (6), Segulin (1), De Feo (2), Calzolari, Covelli, Marcolin.

Ha arbitrato il signor Testa di Torino.

Gli altri risultati

Borletti 42 Filotecnica 35.
Reyer 50 GUF Padova 15
S. S. Lazio 69 GUF Pavia 46
GUF Pall Napoli 22 GUF Firenze 14

La squadra prima segnata è l'ospitante.

CICLISMO

A Bartali le "Tre Valli Varesine"

Brutta corsa quella di domenica; brutta corsa per il comportamento abulico dei concorrenti; sembra purtroppo che nè coraggio e l'audacia che i giovani hanno usato nelle gare di tempo fa, sia stato un fuoco di paglia, spento da l'imperante malverso del giuoco di squadra. Infatti anche questa volta, tale antipaticissimo sistema ha prevalso.

Corsa fiacca; tutti i pochi tentativi di fuga, iniziati peraltro senza eccessiva convinzione da giovani animosi ma non più, sono stati frustrati dai gregari ossequienti agli ordini dei capi. In questo modo (ritorneremo sulla questione) anche la vittoria di Bartali viene ad appannarsi, specie anche considerando che non è stata ottenuta con quella autorità e con quella sicurezza che si attendevano; forse ciò dipende dalla mancanza del pungolo derivante da avvesrsari famosi e forti (anche sul caso Bini ritorneremo) oppure da non sufficiente allenamento; il fatto è che Bartali, pur gioiendo meritatamente per la vittoria, non ricorderà questa giornata come una delle più luminose della sua carriera.

La cronaca della gara è misera come la gara stessa. Freddezza assoluta su tutto il percorso; passo, se non turistico, certo non fantastico. Sul Marchirolo Bartali tenta la fuga, ma Mollo e Canavesi lo accompagnano. Finalmente al classico sasso di Gavirate, Bartali si stacca dagli avversari, ma il suo vantaggio non può essere forte per l'intraprendenza di Canavesi, e per la temuta rottura di una pedivella.

Al traguardo di Varese, l'ordine d'arrivo è il seguente:

1.o Bartali che ha coperto la distanza alla media di Km. 34,920; 2.o è giunto Severino Canavesi a 12 minuti secondi; 3. Magni a 3 minuti primi 14"; 4.o Del Cancia a tre macchine; 5.o Mollo.

Brevi

Genova è stata prescelta dalla Reale Federazione ginnastica italiana quale sede della finalissima nazionale della Coppa «Tullo Morgagni» per l'anno 16.o. La coppa si disputerà nei giorni 9 e 10 corrente.

A Sofia si è svolto allo stadio di Slavia l'incontro di calcio tra la squadra «Nemzety» ungherese contro la Nazionale bulgara. L'incontro è terminato con la vittoria della squadra «Nemzety» per 2 a 1.

E' stata disputata all'Abetone la gara di discesa libera per la coppa «Cassa di Risparmio». Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Chierroni Vittorio (Italia); 2.o Lautschuert (Germania); 3.o Nogler (Italia); 4.o Von Almen (Svizzera); 5.o Zanni Rolando (Italia). La gara femminile ha avuto la seguente classifica: 1.o Steuri (Svizzera); 2.o Clara Frida (Italia); 3.o Seghi Celina (Italia); 4.o Hunzli (Svizzera).

Il torneo nazionale di scherma di seconda categoria svoltosi a Sassari è stato vinto da Ferrando Arturo di Genova (campione italiano di sciabola anno XVI), seguito da Di Lorenzo di Napoli, Purcaro di Napoli, Di Vito di Firenze, Molnar di Milano.

L'incontro di calcio fra le squadre nazionali di Jugoslavia e di Polonia a Belgrado terminato col punteggio di 1 a 0, in favore della Jugoslavia. Il primo tempo è finito 0 a 0, il punto è segnato su calcio di rigore.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,45-14: Concerto di musica varia.
16,40 (Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna): La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Quartetto della Camerata musicale romana.

ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II

19,30: Dischi di canzoni.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Gioconda». Musica di Amilcare Ponchielli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: I virtuosi campagnoli.
20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali.
21,40: Per telefono al Terzo Programma: «Dal paese dell'orbace».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

London Regional. — 19,15: Concerto di musica italiana.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCA LAUREATA dà lezioni, conversazioni, ripetizioni. Scrivere Cassetta 227 «Avvenire d'Italia» Bologna.

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero"
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano preventivi che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

Raselet
RASOIO ELETTRICO A PETTINI TAGLIENTI
L. 235
NON È SOLTANTO UN MODERNISSIMO RASOIO, MA UN NUOVO SORPRENDENTE METODO DI RASATURA:
A SECCO - SENZ'ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME
OPUSCOLI E INFORMAZIONI PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI O DIRETTAMENTE PRESSO "RASELET", CASELLA POSTALE 306 - BOLOGNA

MARTEDÌ 5 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 78

Hitler parla a Graz e a Klagenfurt

in preparazione al plebiscito per l'Anschluss

VIENNA, 4 sera

Hitler è in piena attività per la preparazione del plebiscito di domenica prossima.

Sabato egli ha parlato a 500 mila persone di Monaco; ieri si è recato a Graz dove ha pronunciato un discorso accennando fra l'altro alla possibilità che il Reich rinunci alla protezione militare dei neoconquistati suoi confini.

Oggi poi Hitler ha parlato a Klagenfurt in occasione di una grande adunata.

Anche la Francia prende atto dell'annessione

PARIGI, 4 sera

Negli ambienti ufficiali si annuncia che il Governo francese ha accusato ricevuta della comunicazione fattagli dal Governo tedesco che precisa la nuova situazione dell'Austria. Questa ricevuta è stata data con una nota all'ambasciatore di Germania a Parigi. Il documento registra il fatto intervenuto senza costituire un riconoscimento *de jure*. Si apprende, inoltre, che una seconda nota sarà consegnata quanto prima al governo tedesco dall'ambasciatore di Francia a Berlino allo scopo di domandare l'*exequatur* per il console generale di Francia a Vienna dato che la legazione di Francia in quella città è soppressa.

L'atteggiamento dell'Ungheria in una dichiarazione di Horty

BUDAPEST, 4 sera

Ieri sera il Reggente Horty ha diretto per radio un messaggio alla Nazione ungherese allo scopo di illustrare gli avvenimenti internazionali ed indicare un orientamento all'opinione pubblica.

Il Reggente ha affermato fra l'altro che l'unione dell'Austria alla Germania non significa per l'Ungheria niente altro che il fatto che un antico buon amico, messo in una impossibile situazione dai trattati di pace, si è unito ad un altro buon amico e fedele compagno anche dell'Ungheria, amico che è stato sempre, per la vita e per la morte, un alleato degno di fiducia e fedele alla sua parola. L'unione ha avuto luogo soltanto in apparenza in modo inatteso: essa rappresentava un desiderio secolare dei tedeschi. Individui che pescano volentieri nel torbido, cercano di provocare eccitazioni propagandando notizie allarmistiche; il Reggente può tuttavia rassicurare tutta la Nazione che nell'Ungheria l'ordine e la calma non possono essere impunemente turbati da nessuno.

Dopo avere rilevato che mediante un lungo lavoro, l'Ungheria è riuscita ad entrare nella via che conduce verso la prosperità della Nazione, ed aver ricordato il sangue ungherese versato in difesa della civiltà cristiana occidentale, il Reggente ha affermato essere indispensabile lo sviluppo entro le proprie frontiere.

Il dott. Hubai, eletto ultimamente deputato, annuncierà domani la fondazione di un nuovo spirito di destra, i cui capi saranno: egli stesso, l'ex maggiore Szalasi ed il conte Luigi Szechelyi. Il nuovo partito sarà rappresentato al Parlamento da Hubai. Per questa via il movimento Szalasi, che era dichiarato finora illegale e contro il quale sono stati recentemente presi provvedimenti, viene ad entrare nell'ambito della legalità.

Espressioni di compiacimento della "Corrispondenza politico-diplomatica,,

BERLINO, 4 sera

La *Corrispondenza politico diplomatica*, commentando il discorso pronunciato ieri dal Reggente Horty, dichiara che la profonda comprensione dimostrata dall'oratore per le ragioni di carattere storico e nazionale, che costituiscono il naturale fondamento della riunione dell'Austria al Reich, suscita in Germania sincera soddisfazione; in tale comprensione si esprime la provata amicizia che lega l'Ungheria alla Nazione tedesca. Aggiunge che è superfluo sottolineare che, in Germania, è altrettanto vivo il sentimento di amicizia e di comprensione per la non facile vita della Nazione ungherese.

La calma ed ottimistica valutazione della situazione generale europea formulata dall'ammiraglio Horty rappresenta, infine, un notevole ed autorevole contributo per arginare gli allarmi suscitati dalle notizie tendenziose, diffuse da determinati circoli, alfine di fomentare diffidenze e sospetti nei riguardi della Germania.

La situazione in Cecoslovacchia

Un'amnistia politica

a beneficio dei tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 4 sera

Una larga amnistia, che comprenderà anche i delitti politici, e che doveva essere annunziata per il 28 ottobre, ventesimo anniversario della creazione della Cecoslovacchia, sarà presentata nei prossimi giorni invece alla firma del Presidente della repubblica. Questa amnistia, della quale si troveranno ad essere beneficati particolarmente i tedeschi dei Sudeti, sembra rispondere ad una delle richieste del partito di Henlein nelle trattative di questi giorni con il Presidente del consiglio. Altro punto capitale delle trattative è quello delle elezioni politiche. Infine, secondo le parole di un deputato del partito di Henlein, esiste un terzo punto che non viene precisato, ma che il partito annunzierà in tempo all'Europa.

L'equipaggio di una nave inglese salvato da un piroscafo tedesco

AMBURGO, 4 sera

Nella notte scorsa, il piroscafo britannico *Pegaway* è rimasto danneggiato al largo dell'isola di Terchelling di fronte alla costa olandese. Il « Sos » del piroscafo, che si trovava in difficoltà, è stato raccolto dal piroscafo tedesco *Wilhelm Gustloff*, che fa parte del naviglio del Dopolavoro tedesco, il quale si è subito portato sul luogo ed ha salvato i 17 uomini dell'equipaggio del *Pagaway*. L'opera di salvataggio è stata resa particolarmente difficile dalle condizioni tempestose del mare.

A proposito di una trasmissione dalla radio vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 4

Una trasmissione fatta in lingua tedesca venerdì sera alla stazione radio della Città del Vaticano, intorno al cattolicesimo politico, è stata largamente sfruttata dalla stampa estera e da agenzie giornalistiche attribuendosi ad essa un valore che non aveva. Sta di fatto — e la dichiarazione viene dalla fonte più autorevole — che quella trasmissione era soltanto uno studio teoretico e di carattere e di iniziativa privata e perciò nè ufficiale nè ufficiosa nè ispirata, e della quale la Santa Sede non intende di assumere la responsabilità. Del resto tutti sanno quali sono i mezzi di cui la Santa Sede stessa suole disporre quando vuole manifestare il suo pensiero e con quali modi ciò avvenga.

*Si aggiunge pure dalle stesse autorevoli fonti che non vi è alcuna connessione fra la detta trasmissione in lingua tedesca e il comunicato dell'*Osservatore Romano *pubblicato la stessa sera di venerdì e del quale abbiamo già dato notizia ai nostri lettori.*

In Estremo Oriente

100 mila cinesi nella morsa nipponica

Ciang-kai-scek dittatore della Cina - I conferimenti e l'appello del Kuomintang

SCIANGAI, 4 sera

Si riceve dal fronte dello Shantung che la città di Taierh Chuang, sulla ferrovia Tien-Tsin-Pukow, al confine tra le provincie dello Shantung e del Kiangsu è stata occupata da una colonna giapponese che ora, con le altre colonne nipponiche, che si trovano sulle rive settentrionali del Fiume Giallo, domina il tratto occidentale della ferrovia di Lunghai.

Il combattimento, per la conquista della città è stato uno dei più accaniti che si siano avuti lungo la ferrovia Tiens-Tsin Pukow.

I difensori della zona ammontavano a 100.000 uomini i quali, per ben otto giorni, hanno tenuto testa alle colonne nipponiche che soltanto dopo ripetuti attacchi ben sostenuti da una possente massa di fuoco sono riusciti ad avere ragione degli avversari.

Dopo tre giorni di riunione ad Hankovil il Congresso nazionale del Kuomintang ha nominato Ciang-Kai-Scek, capo del potere esecutivo titolo che fino ad ora venne conferito soltanto a Sun-Yat-Sen fondatore del partito e padre della Repubblica « La Democratica Cina » ha così apertamente un virtuale dittatore tanto più che il generalissimo ha un esercito quasi personale e attraverso i membri della sua famiglia controlla l'economia e la finanza del Paese, di quella parte, naturalmente, che non è invece sotto il controllo dei giapponesi o dei ras provinciali. I maggiori poteri conferiti al Generalissimo sono il solo risultato palese ed apprezzabile raggiunto dal Congresso.

Il manifesto emanato oggi è abbastanza nebuloso.

Il Kuomintang esprime in esso, la speranza che il Giappone abbandoni la sua politica di aggressione e collabori, ma chiede la difesa delle provincie del Nord. Nessuno può tuttavia seriamente attendersi che il Giappone desista dalle ostilità e abbandoni la sua supremazia nel Nord della Cina. Il manifesto invita il popolo a non contare sull'assistenza straniera pur ribadendo la propria fiducia nella vittoria. Ma una vittoria cinese, senza aiuto straniero, appare molto problematica. Il manifesto dichiara inoltre che il congresso ha approvato il programma definitivo della politica estera ma non dà particolari su questa politica.

La Missione italiana festeggiata a Nagoya

NAGOYA, 4 sera

La missione del P. N. F. che, lungo il viaggio è stata salutata a tutte le stazioni da calorose manifestazioni, è qui giunta ricevuta dalle autorità e dalla cittadinanza. Dopo essersi recati alla prefettura ed alla sede del comune i membri della missione hanno visitato il castello dove sono stati ricevuti dal marchese Tikugawa e quindi vari stabilimenti industriali tra cui le officine Mitsubishi che sono il massimo stabilimento delle industrie pesanti.

Le autorità hanno offerto in onore della missione un pranzo cui è seguito un grande ricevimento.

Al levar delle mense il prefetto ha pronunciato un discorso ricordando i rapporti fra l'Italia e la provincia giapponese di Aichi e auspicando un sempre maggiore rafforzamento di essi.

L'Ambasciatore Paulucci ha ringraziato e ha inneggiato all'amicizia italo-nipponica. Si è poi brindato all'imperatore del Giappone, al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed al Duce.

In serata in onore degli ospiti si è dato un grande spettacolo pirotecnico e la città è apparsa fantasticamente illuminata. La missione accompagnata dal R. Ambasciatore a Tokio ha proseguito per il Giappone meridionale diretta a Kamada.

I rurali romagnoli in A. O. I.

Altre visite del Vicerè in Somalia - Il rapporto dei Governatori ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4 sera

Proveniente in volo dalla Somalia ha fatto ritorno in sede S. A. R. il Vicerè, ossequiato all'aeroporto dalle maggiori autorità locali.

Erano con il Duca d'Aosta, il Ministro Thaon di Revel ed il Governatore della Somalia, che viene ad Addis Abeba per partecipare al consueto rapporto mensile di tutti i Governatori dell'Impero sotto la presidenza del Vicerè.

Il Vicerè ha dedicato l'ultimo giorno della sua visita alla Somalia italiana, all'ispezione di vari Enti civili e militari di Mogadiscio. Il Principe ha visitato tutti gli ospedali della città sia quelli per militari, sia per i nazionali e gli indigeni.

Dinanzi all'ospedale della maternità una grande folla di italiani e di somali ha rivolto al Vicerè un altro vibrante applauso di sincera devozione con entusiastici evviva all'Italia imperiale.

Il Ministro delle Finanze italiano ha, frattanto, compiuto ieri, per via aerea, una visita al villaggio «Duca degli Abruzzi».

I colonizzatori destinati alla zona Uoghera

ASMARA, 4 sera

Con il piroscafo *Leonardo da Vinci* è sbarcato a Massaua il primo gruppo di 140 rurali dell'Ente Colonizzazione «Romagna Etiopica». I coloni che raggiungeranno immediatamente la zona Uoghera loro assegnata, in territorio Amhara, sono stati accolti calorosamente dai fascisti di Massaua. Il Segretario del Fascio di Massaua ha porto il saluto dell'Eritrea ai coloni molti dei quali ritornano in Africa dove avevano combattuto come legionari o dove avevano lavorato alle strade. I lavoratori romagnoli nel pomeriggio hanno raggiunto Decamerè dove sono stati accolti dallo Ispettore del Partito in A. O. I. on. Fossa e dal Federale. I rurali riuniti al campo alloggio Decamerè sono stati passati in rassegna dall'Ispettore del Partito il quale ha recato loro il saluto del Vicerè di Etiopia ed il saluto di tutte le Camicie nere dell'Impero. L'Ispettore del Partito ha posto in rilievo l'alto significato del fatto che i rurali romagnoli si apprestano a raggiungere la piana del Semien dove durante la campagna operò il Battaglione CC. NN. di Forlì.

L'Ispettore del Partito ha sottolineato il valore dell'avvenimento che vede la colonizzazione demografica dell'Impero entrata ormai nella fase concreta delle realizzazioni.

In questo primo tratto del viaggio quei rurali romagnoli che non conoscevano l'Africa, hanno già avuto la prima netta sensazione delle mirabili opere realizzate dal lavoro italiano in A. O. I.

Durante la sosta a Decamerè i coloni romagnoli sono stati festeggiati dalla popolazione ed ammirati per il loro esemplare contegno e per la loro tenuta. I rurali proseguiranno immediatamente per la regione Uoghera loro assegnata, attraverso la via imperiale Asmara, Takazzè, Gondar.

AL SENATO

Il discorso di Benni sul bilancio *delle Comunicazioni*

ROMA, 3 sera

La seduta del Senato è stata aperta alle ore 15.30 dal Presidente FEDERZONI.

Approvato il processo verbale si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni. Parla, per ultimo, BANELLI.

Quindi il relatore DE VITO illustra brevemente la sua relazione.

Prende quindi la parola il Ministro BENNI.

Nel rilevare il notevole contributo dato dal Senato alla discussione sul bilancio delle comunicazioni egli si propone di rispondere alle domande che gli sono rivolte e di completare con opportune precisazioni quanto i vari oratori hanno avuto occasione di esporre. Occupandosi anzitutto delle Ferrovie dello Stato egli illustra i risultati della gestione 1936-37 con un avanzo d i178 milioni. Quindi l'on. Ministro pone in evidenza l'apporto che la sistemazione ferroviaria ha dato al bilancio generale dello Stato. Quanto alle previsioni per il bilancio 1938-39 esse sono state formulate seguendo una linea intermedia fra l'ottimismo de Isen. Flora ed il pessimismo del sen. Ricci. Negli introiti del traffico si è previsto un aumento dell'80.a per cento sul 1936-37, ma una diminuzione di poco superiore al 4 per cento sull'esercizio in corso ritenendo che negli ultimi mesi si abbia un gettito uguale all'esercizio precedente. Le ferrovie hanno fatto, fanno e faranno tutto quello che occorre per contribuire allo sviluppo del programma autarchico, economico e valutario tracciato dal Duce.

In materia di perfezionamenti tecnici conferma che il programma tracciato fino dal 1932 dal suo predecessore Costanza Ciano per la elettrificazione e per l'impiego di Littorine, sia a carburante sia elettrico, si svolge con la massima regolarità e con la massima possibile sollecitudine. Si è già ordinato il materiale mobile per l'importo complessivo di un miliardo e 100 milioni e quanto prima si farà una nuova ordinazione per altri 450 milioni. Per l'applicazione del freno continuo che è in corso si è prevista una spesa di circa 500 milioni. Sono pertanto più di due miliardi che verranno impiegati per adeguare il parco delle rotabili alle esigenze del servizio. I miglioramenti alle linee ed agli impianti vengono iniziati e portati nel programma di lavoro che si svolgerà gradualmente per far fronte ai bisogni che culmineranno con l'esposizione. Assicura il Senato che il quantitativo del personale sarà aumentato in relazione alle acresciute esigenze del traffico.

In merito alla gestione postale e telegrafica il Ministro rileva anzitutto i brillanti risultati finanziari. Nel 1936-37 l'avanzo è stato di 143 milioni, senza contare la spesa di 260 milioni per i nuovi edifici postali in quasi tutti i capoluoghi di provincia.

Anche circa il servizio telefonico l'on. Ministro pone in luce, accanto ai notevoli miglioramenti, i favorevoli risultati economici. Complessivamente nei 12 anni della sua gestione l'Azienda telefonica ha avuto un introito netto di oltre 400 milioni. L'oratore occupandosi delle radio comunicazioni rivolge un reverente omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi.

Anche nei riguardi della marina mercantile l'on. Ministro ha toccato quei punti intorno ai quali si è specialmente svolta la discussione nell'alta assemblea. Venendo senz'altro all'argomento più essenziale — quello delle nuove costruzioni — rileva che pur assicurandosi uno stanziamento complessivo di 103 milioni anui per tutto il decennio 1938-1947, è consentito al Governo di apportarvi nel corso del decennio le varianti che si paleseranno necessarie.

Circa le 120 mila tonnellate di naviglio di qualità esse stanno per essere commesse o lo saranno entro quest'anno, dalle società esercenti linee di preminente interesse nazionale. Un notevole numero di navi si è inoltre dichiarato pronto a commettere l'armamento libero da carico.

Sono ora in contatto armatori e costruttori per la fissazione dei prezzi e le differenze fra richieste e offerte vanno attenuandosi.

Venendo alla conclusione il Ministro nota che un paese come il nostro, che per necessità di vita e di prestigio, oltre che per tradizioni, ha rapporti continui in ogni continente; che costruendo un vasto impero si è assunto il compito di iniziare alla vita civile popoli primitivi, per i quali il mare è premessa indispensabile dell'auspicato progresso; che ha sempre occupato notevole posto nelle comunicazioni marittime mondiali e possiede tutti gli elementi materiali ed umani per ascendere ancor più nel novero delle nazioni marinare; un grande Paese come il nostro, ripete l'on. Ministro, non può abbandonare le proprie sorti all'incerto servizio delle marine straniere esso deve sempre perseverare nella finalità di rafforzare, per qualità e numero di navi, la propria flotta mercantile. Ora è qualche giorno si levava da questa aula ed echeggiava nel mondo la voce alta e possente del Duce a proclamare i diritti dell'Italia fascista e a dimostrarne i formidabili presidi. Noi abbiamo il dovere di far sì che tutto si muova nell'orbita di questa grande politica: i servizi di trasporto e di comunicazione per terra, per mare, per aria, gestiti direttamente e disciplinati dal Ministero delle comunicazioni, sono già in ordine con tale direttiva.

Il Senato ha seguito con la più viva attenzione la dichiarazioni del Ministro ed alla fine gli ha tributato calorosissimi applausi.

Il bilancio viene quindi approvato e viene posto in discussione il disegno di legge sulla istituzione del registro nazionale delle variet àelette di frumento e disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse.

Esultanza nella Spagna nazionale

SIVIGLIA, 4 sera

La notizia dell'occupazione nazionale di Lèrida e quelle relative alle tappe della vittoriosa marcia verso il Mediterraneo che le truppe nazionali stanno compiendo, hanno suscitato enorme entusiasmo in tutta la Spagna nazionale.

A Siviglia tutta la popolazione si è riversata nelle piazze e nelle vie centrali ed ha lungamente inneggiato al generale Franco ed ai comandanti delle armate vittoriose. La città è imbandieratissima e la folla non si stanca di cantare gli inni nazionali e quelli della rivoluzione. Le notizie che giungono dalle altre città informano che analoghe manifestazioni si svolgono in tutti i centri abitati grandi e piccoli.

Entusiasmo in tutta Italia

ROMA, 4 sera

A Roma e in tutti i capoluoghi di provincia, hanno avuto luogo stasera grandiose dimostrazioni.

Camicie nere e popolo, in profonda unità di cuori, hanno festeggiato la vittoria di cui sono state artefici principali in Spagna le nostre valorose truppe legionarie.

Echi mondiali

LISBONA, 4 sera

La vittoriosa avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo è seguita con appassionato interesse dal Portogallo. La stampa mette in rilievo il travolgente attacco che ha portato al successo e la tenacia ed il valore dei comandamenti legionari.

LONDRA, 4 sera

Nei circoli politici e parlamentari la questione spagnola viene considerata ormai in base alla premessa che la vittoria definitiva della Spagna nazionale sia da ritenersi imminente. I giornali segnalano l'arrivo a Londra di industriali e commercianti spagnoli i quali trattano per la ripresa normale degli scambi tra i due Paesi mediante concessioni da parte britannica di speciali agevolazioni creditizie.

NEW YORK, 4 sera

Una corrispondenza al *New York Times* mette in rilievo l'impeto travolgente dei legionari italiani che costituiscono le truppe d'assalto dell'armata di Franco esercitando una azione risolutiva nei momenti più difficili e nelle battaglie più aspre. La corrispondenza sottolinea anche come gli italiani in Spagna hanno dato un'applicazione pratica alle loro teorie belliche dimostrandone la decisiva efficacia in azioni in grande stile come quella sul fronte basco e sul fronte aragonese.

Direttissimo deviato

Una vittima

ROMA, 4 sera

Ieri sera 3 aprile, poco dopo le ore 22, il treno direttissimo 15 Torino-Roma nel transitare in stazione di Asti è deviato, in prossimità degli scambi estremi, lato Alessandria, col carro riscaldatore e col bagagliaia, che si rovesciarono impedendo la circolazione su entrambi i binari fra Asti ed Alessandria.

Locomotiva e le vetture rimasero invece in rotaia.

In seguito allo svio è deceduto l'accudiente del carro riscaldatore ed è rimasto leggermente ferito il capotreno. In conseguenza del brusco arresto del convoglio, sono rimasti lievemente contusi anche 3 viaggiatori.

La linea è stata riattivata alle ore 2.30 di stamane.

Durante l'interruzione i treni sono stati istradati via Acqui-Ovada-Genova. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dello svio e le eventuali responsabilità. *(Stef.)*.

Breve sosta a Taormina del Maresciallo Badoglio

TAORMINA, 4 sera

Ieri è giunto a Taormina col panfilo *Cyprus* il Maresciallo Pietro Badoglio il quale, dopo una breve visita alla cittadina, è ripartito ossequiato dalle autorità.

Un monumento a Marconi

WASHINGTON, 4 sera

La Commissione del Senato ha approvavto la concessione della area sulla quale, ad iniziativa del giornale il *Progresso italo-americano* sarà eretto un monumento a Guglielmo Marconi.

4 morti in uno scontro fra un auto e un treno

PRAGA, 4 sera

Ad un passaggio a livello, presso Kaemark (Slovacchia), un treno omnibus ed una automobile hanno avuto una collisione. Quattro persone sono rimaste uccise. Tre esse è il deputato dei nazionali socialisti, Ceki Wladimiro Polivka.

Deragliamento ferroviario sulla linea Belgrado-Serajevo

BELGRADO, 4 sera

Un grosso masso, caduto lungo la linea ferroviaria fra Belgrado e Serajevo, ha provocato il deragliamento di un treno viaggiatori, che ha deviato fra le stazioni di Sarkan e di Jatare a 32 Km. da Ugize. Si deplorano quattro morti. Diciassette persone sono rimaste gravemente ferite, e di esse nove sono moribonde. Un'altra sciagura è avvenuta al passaggio a livello di Zemun, dove un convoglio ferroviario ha investito un'auto che transitava. Lo scontro ha provocato la immediata morte dell'autista.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 2 apr.	BOLOGNA Chiusura 4 apr.	MILANO Chiusura 2 apr.	MILANO Chiusura 4 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	98,40	93,60	93,40	93,60
id. 5% f.m	100,—	93,65	93,82	95,75	93,85
Red. 5%	—,—	93,25	93,50	93.47	93,70
Red. 4,75%	—,—		—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	100,—	—,—	—,—	70,22	—,—
Redim. ex-C. 3½%	100,—	70,15	70,30	—,—	70,37
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	89,10	—,—
B.T. 1940 5%	100,—	102,70	102,80	102,85	102,95
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,10	103,15	103,30
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,60	92,60	92,25
B.T 1944 5%	1000,—	98,55	98,70	98,65	98,70
P. Ven. 3½%	100,—	89,10	89,10	89,10	89,10
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	460,—	460,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,—	464,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514.50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Ob. Siet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	610,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord	500,—	411,—	411,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	429,25	429,50	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	416,—	416,—	416,50	417,—
F.Ven. 4% c.	500,—	433,—	434,—	433,50	433,75
Fond. Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	451,50	452,—
Id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	425,50	426,75
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,25	419.25
id 4% conv.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
Fer. Nord Milano 8%	500,—	—,—	—,—	505,—	503,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	530,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	4000,—	4000,—	3950,—	3950,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	532,—	530,—
Meridion.	500,—	780,—	775,—	777,—	775,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3150,—	3075,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	508,—	514,25
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4345,—	4345,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	85,50	86,—
Snia Viscosa	230,—	556,—	552,50	553,—	552,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	229,—	215 ex
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	294,—	294,50
Montecatini	100,—	179,—	179,—	179,—	179,—
Fiat	200,—	425,—	423,—	423,—	423,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	335,—	337,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,25
Adr. Elettr.	100,—	223,—	224,—	222,50	221,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	466,—	467,—
Terni	200,—	295,—	293,—	291,75	271,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	494,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	188,—	180 ex
Eridania	250,—	—,—	—,—	493,—	476 ex
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	579,—	555 ex
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	97,—	90,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	206,—	200,—

CAMBI	2 apr.	4 apr.		2 apr.	4 apr.
Francia	58,11	58,30	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,45	94,45	Belgio	321,—	320,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	435,75	Olanda	1052	

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Una Vita Sedentaria

è disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. L. 4,50.
Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano 54297 - 1932

BILAX

LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata usando il
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
NON CURANDOVI, PREPARATE IL TERRENO ALLO SVILUPPO DI MALATTIE GRAVI.
Nelle buone Farmacie o presso
CORNELIO - Padova
D. P. Padova 2083-1

Il S. Volto di Cristo
tratto dalla S. Sindone
Attestazioni autorevoli - continue
Cav. G. Bruner
Fotografo Pontificio
Trento - Via Grazioli

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

che cos'è VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

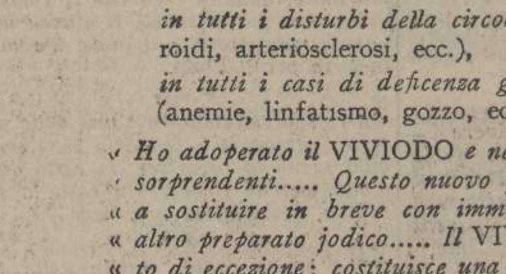
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle* « *scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII